// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 6 maggio** — **Numero 113**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 374 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 551, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Catania è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Catania indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Catania emanerà le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Catania saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Catania

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Paternò	28,190 62	1,751 28	29,941 90	30	28
2	Troina	12.242 66	678 21	12,920 87	14	13
	Totali	40,433 28	2,429 49	42,862 77	44	41

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 531 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena e intera esecuzione è data al Trattato generale d'arbitrato fra il Regno d'Italia e la Repubblica dell'Honduras, firmato in Guatemala l'8 dicembre 1913, le cui ratifiche furono scambiate in quella stessa città il 20 gennaio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TRATTATO GENERALE D'ARBITRATO tra il Regno d'Italia e la Repubblica di Honduras.

Sua Maestà il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica di Honduras, ispirandosi ai principii della Convenzione per il componimento pacifico dei conflitti internazionali, celebrata all'Aja il 29 luglio 1899, e desiderando, conformemente allo spirito dell'art. 19 di detta Convenzione, di consacrare mediante un accordo generale il principio dell'arbitrato obbligatorio nelle loro relazioni reciproche, hanno risoluto di celebrare una Convenzione a questo effetto, e hanno nominato a tal fine i Plenipotenziarii seguenti, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia l'Eccellentissimo Signore Giosuè Notari, Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso le Repubbliche del Centro America;

Il Presidente della Repubblica di Honduras l'Eccellentissimo Signore Avvocato Guglielmo Campos, Ministro Residente di Honduras in Guatemala; i quali, dopo essersi scambiati i loro respettivi pieni poteri e averli trovati in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.

Le Alte Parti Contraenti si obbligano di sottoporre a giudizio arbitrale tutte le controversie che potessero sorgere fra di loro, di qualunque natura esse siano, e che non fosse stato possibile risolvere per le vie diplomatiche, con eccezione di quelle che concernano i principî costituzionali in vigore nell'uno o nell'altro Stato.

Nelle controversie che fossero di competenza della autorità giudiziaria secondo la legge territoriale, le Parti Contraenti avranno il diritto di non sottoporre la lite al giudizio arbitrale fino a che la giurisdizione nazionale non si sia pronunziata definitivamente.

Art. 2.

Saranno in ogni caso sottoposte al giudizio arbitrale le controversie relative alle seguenti questioni:

1° Reclami pecuniari per perdite e danni sofferti da uno degli Stati Contraenti o dai suoi nazionali, per effetto di atti illeciti od omissioni dell'altro Stato Contraente, delle sue autorità pubbliche e dei loro funzionarî;

2° Interpretazione e applicazione delle stipulazioni concernenti materie d'indole esclusivamente giuridica, amministrativa, economica, di commercio e di navigazione;

3° Diniego di giustizia. — A tale effetto non s'intende per denegazione di giustizia, che una sentenza esecutoria non sia favorevole al reclamante.

La questione, se una data controversia costituisca o no una di quelle espressamente prevedute nei numeri 1, 2 e 3, sarà del pari sottoposta all'Arbitrato.

Art. 3.

In ciascun caso particolare, le Alte Parti Contraenti firmeranno un Compromesso speciale che determinerà l'oggetto della contesa e, se ne è il caso, la sede del Tribunale, la lingua di cui esso si servirà e quelle delle quali sarà consentito l'uso davanti al medesimo, la somma che ciascuna Parte dovrà depositare come anticipazione di spese, la forma e i termini per la costituzione del Tribunale e per lo scambio delle memorie e degli atti, e, in generale, tutte le condizioni fra di loro concordate.

In mancanza di compromesso, gli arbitri, nominati secondo le regole di cui all'articolo 4 del presente trattato, giudicheranno in base alle pretese che saranno loro sottoposte.

Per tutto il rimanente, e in mancanza d'accordo speciale, saranno applicate le disposizioni stabilite dalla Convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali, firmata all'Aja il 29 luglio 1899, con le aggiunte e modificazioni contenute nei seguenti articoli.

Art. 4.

Per la decisione delle questioni che in adempimento di questo Trattato si sottoporranno all'Arbitrato, le funzioni di arbitro saranno affidate di comune accordo dalle Alte Parti Contraenti a un Capo di Stato di alcuna delle Repubbliche Ispano-Americane o a un Capo di Stato Europeo, o a un Tribunale composto di giudici e periti ispano-americani e europei, con eccezione dei cittadini delle Alte Parti Contraenti e di persone domiciliate o residenti nei loro territori.

Nel caso che non si mettessero d'accordo per la designazione degli Arbitri, le Alte Parti contraenti si sottoporranno al Tribunale Internazionale Permanente di Arbitrato costituito conformemente alle decisioni della Conferenza dell'Aja del 1899, e si assoggetteranno in questo caso alle procedure arbitrali specificate al capitolo 3° di dette decisioni.

Art. 5.

La sentenza arbitrale decide definitivamente e senza appello la contestazione.

È tuttavia ammessa una domanda di revisione, davanti lo stesso tribunale o lo stesso arbitro che pronunziò la sentenza, e prima che questa sia eseguita, nei casi seguenti:

1° Se è stato scoperto un fatto nuovo, tale che avrebbe potuto esercitare un'influenza decisiva sulla sentenza e che, al momento della chiusura del dibattimento, era ignoto al tribunale o all'arbitro ed alla parte che chiede la revisione;

2° Se sia stato giudicato sopra documenti falsi od errati;

3° Se la sentenza sia, in tutto o in parte, viziata da un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.

Art. 6.

Qualunque controversia potesse sorgere fra le parti circa l'interpretazione o l'esecuzione della sentenza, sarà sottoposta al giudizio dello stesso tribunale o dello stesso arbitro che la pronunziò.

Art. 7.

Il presente Trattato sarà ratificato secondo le leggi di ciascuno

dei due Stati, e le ratifiche saranno scambiate in Guatemala al più presto possibile.

Avrà la durata di dieci anni a datare dallo scambio delle ratifiche.

Se non sarà denunciato sei mesi prima della scadenza, lo si intenderà rinnovato per un nuovo periodo di dieci anni, e così di seguito.

In fede di che, i plenipotenziari hanno sottoscritto il presente trattato e lo hanno munito dei loro sigilli.

Fatto e firmato in doppio esemplare a Guatemala il giorno otto di dicembre del millenovecentotredici.

GIOSUÈ NOTARI.

TRATADO GENERAL DE ARBITRAJE entre la República de Honduras y el Reino de Italia.

El Presidente de la República de Honduras y Su Majestad el Rey de Italia, inspirándose en los principios de la Convención para el arreglo pacifico de los conflictos internacionales, celebrada en La Haya el 29 de julio de 1899, y deseando, conforme el articulo 19 de dicha Convención, consagrar mediante un convenio general el principio del Arbitraje obligatorio en sus relaciones reciprocas, han resuelto celebrar una Convención a este efecto, y han nombrado para tal fin a los Plenipotenciarios siguientes, a saber:

El Presidente de la República de Honduras al Excelentisimo Señor Licenciado don Guillermo Campos, Ministro Residente de Honduras en Guatemala,

Su Majestad el Rey de Italia el Excelentisimo Señor Giosuè Notari Su Enviado Extraordinario y Ministro Plenipotenciario cerca de las Repúblicas de Centro-America;

Quenes después de haberse canjeado sus respectivos plenos poderes y de haberlos encontrado de buena y debida forma, han convenido en lo siguiente:

Art. 1.

Las Altas Partes Contratantes se comprometen a someter a juicio arbitral todas las controversias que puedan surgir entre ellas, de qualquiera naturaleza qui sean y que no hubieren podido ser resueltas por la via diplomática, con excepción de aquellas qui afecten a los preceptos constituciónales en vigor en uno o otro Estado.

En questiones que fueren de la competencia de la autoridad judicial, según la ley territorial, las Partes Contratantes tienen el derecho de no someter el litigio a juicio arbitral, sino después que los Tribunales locales hayan fallado definitivamente.

Art. 2.

Serán en todo caso sometidas al arbitraje las controversias relativas a las cuestiones siguientes:

1° Reclamaciones pecuniarias procedentes de daños y perjuicios sufridos por uno de los Estados Contratantes o por sus nacionales, por causa de actos ilicitos o por omisiones del otro Estado Contratante, de sus autoridades públicas y de sus funcionarios;

2° Interpretación y aplicación de las estipulaciones que se refieran a materia de orden exclusivamente juridico, administrativo, económico, de comercio y de navegación;

3° Denegación de justicia. — Para este efecto no se entiende por denegación de justicia, que un fallo ejecutoriado no sea favorable al reclamante.

La cuestion de saber si una controversia constituye o no una diferencia expresamente prevista en los números 1, 2 y 3 de este articulo será sometida también al arbitraje.

Art. 3.

En cada caso particular, las Altas Partes Contratantes firmarán un compromiso especial que determine el objeto del litigio, y, si hubiere lugar, el asiento del Tribunal, el idioma de que haya de hacerse uso y los idiomas cuyo empleo quede autorizado ante él, el monto de la suma que cada Parte tendrá que depositar de antemano para las costas, la forma y los plazos que deberán observarse para la constitución del Tribunal y el canje de memorias y documentos, y en general, todas las condiciones que fueren convenidas entre ellas.

A falta de compromiso, los Arbitros nombrados según las reglas establecidas en el articulo 4 del presente Tratado, juzgarán sobre la base de las pretensiones que les fueren sometidas.

Además, y a falta de acuerdo especial, serán aplicadas las disposiciones establecidas por la Convención para el Arreglo Pacifico de los Conflictos Internacionales firmada en La Haya, el 29 de Julio de 1899, sin perjuicio de las adiciones y modificaciones contenidas en los articulos siguientes.

Art. 4.

Para la decision de las cuestiones que en cumplimiento de esto Tratado se sometiesen a arbitraje, las fonciones de Arbitro serán encomendadas de común acuerdo por las Altas Partes Contratantes, a un Jefe de Estato de alguna de las Repúblicas hispanoamericanas o a un Jefe de Estado europeo o a un Tribunal formado por Jueces y peritos hispano-americanos y europeos, con excepción de los nacionales de las Altas Partes contratantes y de los domiciliados o residentes en sus territorios.

En caso de no recaer acuerdo sobre la designation de Arbitro, las Altas Partes Contratantes se someterán al Tribunal Internacional Permanente de Arbitraje establecido conforme a las resoluciones de la Conferencia de La Haya de 1899, sujetándose en este caso a los procedimientos arbitrales especificados en el capitulo 3° de dichas resoluciones.

Art. 5.

La sentencia arbitral resuelve definitivamente y sin apelación la controversia.

Sin embargo, el Tribunal o el Arbitro que haya pronunciado la sentencia podrá antes de que sea ejecutada, admitir la demanda para su revisión, en los siguientes casos:

1° Si se ha descubierto un hecho nuevo, que hubiera podido ejercer una influencia decisiva en la sentencia, e ignorado al terminar los debates, por el Tribunal o por el Arbitro y por la Parte que ha solicitado la revisión;

2° Si el juicio se ha basado en documentos falsos o erróneos;

3° Si la sentencia estuviere viciada, total o parcialmente, por un error de hecho que aparezca en las actuaciones o documentos de la causa.

Art. 6.

Toda controversia que pueda surgir entre las Partes, respecto a la interpretación o a la ejecución de la sentencia, será sometida al juicio del Tribunal o del Arbitro que la haya pronunciado.

Art. 7.

El presente Tratado será ratificado conforme a las leyes de cada pais, y las ratificaciones serán canjeadas en Guatemala a la mayor brevedad posible.

Permanecerá en vigor durante diez años, contados desde la fecha del canje de las ratificaciones. — Si no fuere denunciado seis meses antes de su vencimiento, se entenderá renovado por un nuevo periodo de diez años y así sucesivamente.

En fe de lo cual, los Plenipotenciarios han firmado y sellado el presente Tratado.

Hecho y firmado por duplicado en Guatemala, el dia ocho de diciembre de mil novecientos trece.

GUILLERMO CAMPOS.

Il numero 556 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 23 aprile 1914, presentata dalla Società romana tramways-omnibus per ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare un nuovo tronco di tramvia urbana che distaccandosi a Porta Cavalleggeri dalla già esistente linea San Pietro-Stazione San Pietro raggiunga la località Madonna del Riposo fuori Porta Cavalleggeri;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla « Società romana tramways-omnibus », è accordata l'autorizzazione di costruire un tronco di tramvia urbana che diramandosi a Porta Cavalleggeri dalla esistente linea tramviaria piazza San Pietro-Stazione San Pietro giunga alla Madonna del Riposo; nonchè di esercitare la risultante linea piazza San Pietro-Madonna del Riposo.

Tale autorizzazione s'intenderà accordata in base al progetto della predetta Società portante il timbro dell'ufficio del bollo straordinario di Roma in data 24 aprile 1914, con le avvertenze contenute nel voto 13 novembre 1914, n. 1954, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della detta linea dovranno osservarsi, oltre le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sopra citati, quelle contenute nel disciplinare 12 marzo 1915, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che all'atto del collaudo verranno riconosciute opportune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 558 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 18 marzo 1915 fra l'ispettore generale, direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. cav. Vincenzo Marsaglia fu Giovanni nella duplice qualità di socio della Ditta Roberto e Vincenzo Marsaglia e di procuratore del di lui fratello cav. Roberto Marsaglia, per la concessione senza sussidio governativo della tramvia a trazione elettrica San Remo-Ospedaletti-Taggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 559 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273 sui provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà, da oggi fino al 31 dicembre corrente anno, di limitare o sospendere il servizio telefonico pubblico urbano ed

interurbano, sia sulle reti e linee dello Stato, sia su quelle affidate all'industria privata.

Durante lo stesso periodo ha anche facoltà di far interrompere l'esercizio delle linee telefoniche ad uso privato ed a quello delle Provincie e dei Comuni, qualunque sia lo scopo a cui le linee stesse sono destinate.

Art. 2.

Nel periodo sopra indicato il ministro delle poste e dei telegrafi ha anche facoltà di far assumere o di far sorvegliare dai suoi funzionari ed occorrendo da altri funzionari dello Stato civili e militari l'esercizio di tutte le comunicazioni telefoniche date in concessione sia ad uso pubblico che ad uso privato.

Art. 3.

In caso di assunzione da parte dello Stato dei servizi telefonici di cui all'articolo precedente i concessionari, su richiesta del ministro delle poste e dei telegrafi, dovranno lasciare in servizio tutto o parte del loro personale e dovranno provvedere alla manutenzione delle linee, delle reti, e degli uffici. In tal caso ai concessionari saranno rimborsate tutte le spese relative, purchè regolarmente documentate.

Art. 4.

Nel periodo di tempo indicato all'art. 1 il ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di far eseguire in franchigia conversazioni telefoniche, nello interesse dello Stato, su qualunque linea telefonica governativa o data in concessione.

Art. 5.

I provvedimenti di cui agli articoli precedenti non daranno diritto ad alcuna indennità a favore dei concessionari, ai quali spetterà solo la riduzione dei canoni prevista dall'art. 19 del testo unico delle leggi telefoniche, approvate col R. decreto del 3 maggio 1903, n. 196.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 567 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 giugno 1914, n. 556;
Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e col ministro degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per provvedere alle spese relative al trasporto ed alla assistenza dei connazionali rimpatriati in dipendenza degli attuali avvenimenti internazionali, sono autorizzate le seguenti somme:

a) L. 5.100.000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-1915 per rimborsi dovuti al fondo per l'emigrazione;

b) L. 1.700.000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo stesso esercizio 1914-915 per rimborsi alle ferrovie dello Stato ed a Società ferroviarie diverse e per altre spese relative a rimpatri di indigenti nell'interno del Regno non sostenute dal Commissariato per l'emigrazione.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle conseguenti variazioni negli stati di previsione predetti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 550

Regio Decreto 15 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato il nuovo testo dello statuto organico dell'Opera Bonomelli, con sede in Milano, di assistenza agli italiani emigrati in Europa.

N. 552

Regio Decreto 18 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, lo statuto della Casa di ricovero di Motta Livenza è approvato.

N. 553

Regio Decreto 8 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Umberto I » in Pinerolo (Torino), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 557

Regio Decreto 15 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, d'intesa coi ministri per gli affari esteri e pel tesoro, in sostituzione del sig. cav. avv. Lelio Ami, è nominato segretario aggiunto della rappresentanza italiana nella Delegazione internazionale speciale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione il signor cav. uff. dott. Gino Mancioli, capo sezione nel Ministero del tesoro.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° aprile 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Martirano (Catanzaro).*

SIRE!

Nelle elezioni generali amministrative del luglio 1914 il Consiglio comunale di Martirano risultò composto di otto membri appartenenti all'antico abitato e di sette appartenenti alla parte nuova del Comune.

Dato il contrasto di interessi esistenti fra le due parti del Comune, sorsero presto fra le rispettive rappresentanze vive divergenze.

Essendosi dimessi, in seguito ad esse, il sindaco, un assessore effettivo ed un assessore supplente, tutti i tentativi fatti, anche con convocazioni del Consiglio ordinate dal prefetto, per surrogarli riuscirono vani.

L'Amministrazione, ridotta ad un unico assessore effettivo e ad un assessore supplente, non è pertanto in grado di funzionare, ed è quindi indispensabile, giusta il parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 23 marzo p. p., sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto del 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Martirano, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art 2.

Il prof. rag. Francesco Giglio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico sopra indicato.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 novembre 1912 del Consiglio provinciale di Cuneo, con cui si stabiliva di inscrivere fra le provinciali la strada intercomunale Fossano-Salmour-Narzole della lunghezza di metri 15.500;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione in tutti i Comuni della Provincia, della deliberazione suddetta, non furono prodotti reclami;

Ritenuto che la strada di cui si tratta serve a collegare direttamente la Valle Stura con la Valle Tanaro, e più specialmente ad allacciare tra loro la città di Fossano ed i comuni di Salmour e di Narzole, nonchè i loro rispettivi ed estesi territori, costituendo perciò una importante comunicazione delle regioni di Cuneo e di quelle di Saluzzo, con le Langhe, fra le quali sono attivissimi gli scambi di prodotti agricoli ed industriali;

Considerato che perciò la strada ha i caratteri per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo la strada intercomunale Fossano-Salmour-Narzole, della lunghezza di metri 15.500.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 dicembre 1913 con cui il Consiglio provinciale di Catanzaro, accogliendo i voti del comune di Caporizzuto, ha stabilito di classificare tra le strade della Provincia la comunale obbligatoria che dall'abitato di quel Comune conduce alla stazione ferroviaria omonima;

Considerato che, fattosi luogo alla pubblicazione dell'avviso in tutti i comuni della Provincia, ai sensi dell'art. 14 della legge sui lavori pubblici, non risultano presentate opposizioni;

Considerato che in detta strada si possono ravvisare i caratteri voluti dall'art. 13 lettera *B* della legge sulle opere pubbliche, servendo essa alle relazioni commerciali, industriali ed agricole sviluppantisi nel vasto territorio del suddetto Comune e mettendo essa capo ad un importante scalo ferroviario;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Catanzaro la strada che dall'abitato di Isola Capo Rizzuto conduce alla stazione ferroviaria omonima.

Il suddetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1915:

Cancellieri Pasquale, commesso nel Ministero, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1915:

Alla famiglia dell'archivista del Ministero, Giulio Roberti, sospeso dal grado e dallo stipendio per un mese e un giorno, è concesso un assegno alimentare.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con R. decreto del 15 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1915:

Dorato cav. Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe nella Direzione generale predetta, è collocato a riposo, d'ufficio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1915:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Brancato Francesco, giudice del tribunale di Girgenti.
Bolzon Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sacile.
Tanturri Ercole, giudice del tribunale di Roma.
Cocchetti Enrico, id. id. — Santuccio Pasquale, id. di Siena.
Pruni Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 4° mandamento di Torino.
Paolini Giovanni Battista, giudice del tribunale di Savona.
Natali Nunzio, id. di Roma.
Nerini Tullio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Vercelli.
Boschieri Giacomo, giudice del tribunale di Treviso.
Curtis Gaetano, sostituto procuratore del Re a Viterbo.
Franceschi Luigi, giudice del tribunale di Salò.
Bevilacqua Camillo, id. di Viterbo.
Broglia Carlo Felice, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Benigno Canavese.
Lacava Giuseppe, giudice del tribunale di Roma.
Franco Leopoldo, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Roma.
Pansini Luigi, giudice del tribunale di Bari.
Speciale Giuseppe, id. di Catania — Boggio Italo, id. di Ivrea.
Lapati Antonio, giudice in funzioni di pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.
Maggio Giuseppe, giudice del tribunale di Roma.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Novelli Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Formicola.
Bolognini Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Milano.
De Lieto Vollaro Salvatore, giudice del tribunale di Trani.
Bianco Tommaso, id. di Teramo.
Maggiore Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nella pretura urbana di Palermo.
Bemporad Arrigo, id. nel mandamento di Monsummano.
Lo Bartolo Angelo, id. id. di Caltanissetta.
Mele Ascanio, giudice del tribunale di Massa.

Faenza Ignazio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Putignano
Natta Filippo, id. di Oneglia.
Camniiti Giuseppe, id. di Reggio Calabria.
Del Pozzo Tommaso, id. di Staiti.
Corsi di Bosnasco Carlo, sostituto procuratore del Re a Cuneo.
Sannia Ercole, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sutri.
Ortenzi Alberto, id. di Aulla.
Cieri Michele, id. di Teramo.
Agnini Nicola, id. di Ortona a Mare
Stasi Ernesto, id. di Montecorvino Rovella.
Ricciulli Giovanni, id. nel 5° mandamento di Milano.
Stanzani Guido, id. nel 2° mandamento di Parma.
Crocitti Giuseppe, id. nel 1° mandamento di Catania.
Fiore Matteo, giudice del tribunale di Vallo della Lucania.
Giordana Emilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fossano.
Calcaterra Francesco, id. id. di Luino.
Carlomagno Enrico, giudice del tribunale di Castrovillari.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria:

Gagliardi Pasquale, giudice in funzioni di pretore del mandamento di Torremaggiore.
D'Angelo Luigi, id. di Vico Garganico.
Manca Egisto, id. di Fluminimaggiore.
Calderone Giovanni Battista, giudice, in aspettativa per servizio militare, fuori ruolo.
Allioni Emilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Scansano.
Ferrarese Aldo, id. di Monticelli d'Ongina — Varese Angelo, id. di Bobbio.
Ferilli Carlo Domenico, id. di Torriglia — Giurazza Michelino, id di Rionero in Vulture.
Tilli Alfredo, id. di Manciano — Sabatini Carlo Alberto, id. di Godiasco.
Martucci Clavica Socrate, id. di San Vito dei Normanni — Falcone Vincenzo, id. di Santa Maria della Versa.
Beltramo Guido, id. di Gissi — Trombetti Carlo, id. di Grimaldi.
Gionta Francesco, id. di Capriati al Volturno — Quatraro Nicola, id. di Guasila.
Alfero Leonardo, id. di Valdieri.
Radini Arturo, giudice in aspettativa per infermità, fuori ruolo.
Abramo Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castrogiovanni.
De Durante Vito, id. di Calabritto — Bontivoglio Adolfo, id. di Monterubbiano.
Misasi Luigi, id. di Arcevia — Cagnazzi Carlo, id. di Bomba.
Ramanzini Egisto, id. di Loero — Toeschi Alessandro, id. di Cascia.
Aquila Alberto, id. di Zavattarello — Felici Alessandro, id. di Rocca Sinibalda.
Spadini Giuseppe, id. di Pizzighettone — Foà Ugo, id. di Ariano.
Mazzoni Augusto, id. di Varzi — Biondi Emilio, id. di Arcidosso.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Giannatasio cav. Ficola, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda.

Romano cav. Enrico Maria, consigliere di Corte d'appello con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Bari, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Ariano.

Valeriani cav. Scipione, consigliere della Corte d'appello di Roma, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per tre mesi.

De Angelis cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per cinque mesi.

De Ninno cav. Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Bari, col suo consenso.

Audoly cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Asti.

Cassa cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Asti, è tramutato a Vicenza, a sua domanda, ed è incaricato di presiedere il circolo di Corte di assise di detta città durante il corrente anno giudiziario.

Fragano cav. Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi.

Passariello cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.

Malipiero cav. Ferruccio, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pavullo.

Villella cav. Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Bartolini cav. Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato a Viterbo ed è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con funzioni di sostituto procuratore generale, pel periodo di sei mesi.

Lepore cav. Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato a Roma.

Zaffuto Mario, già uditore vice pretore, ed ora segretario di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia, è, a sua domanda, nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Lucera.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1915:

Di Lauro Felice, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Milano, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

L'applicazione del sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Venezia, Vincenzo De Socio, alla Regia procura di Pordenone, durerà sino a tutto il 20 settembre 1915.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Squitieri comm. Michele, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Ferrà cav. Nicolò, avvocato generale di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per sei mesi.

Manca cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, incaricato delle funzioni di presidente supplente della Corte ordinaria d'assise in Cagliari, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Spano cav. Costantino, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è incaricato per l'ulteriore durata del corrente anno giudiziario delle funzioni di presidente supplente dell Corte ordinaria di assise in Cagliari e della Corte straordinaria di Oristano.

Gatti cav. Aquino, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è per infermità giudicata permanente, dispensato dall'impiego dalla data del presente decreto.

Ucri Arrica cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è, per infermità giudicata permanente, dispensato dall'impiegato dalla data del presente decreto.

Mosca Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è, per infermità giudicata permanente, dispensato dall'impiego, a decorrere dalla data del presente decreto.

Chiesa Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Finalborgo, incaricato della istruzione dei processi penali, per infermità giudicata permanente, dispensato dall'impiego a decorrere dalla data del presente decreto, ed è ammesso a far valere i suoi diritti a pensione a norma di legge e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Rovida Amedeo, giudice con funzioni di pretore a Saludecio, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per infermità per la durata di mesi tre.

Perilli Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per infermità per la durata di un anno.

Scordia cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è ivi incaricato dei giudizi di graduazione durante il corrente anno giudiziario.

D'Avossa Eduardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Este, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Venafro.

Bonavolta Edoardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pizzoli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Civitella del Tronto.

Coen Emilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montagnana, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Orvinio.

Zerbo Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Chiaramonte Gulfi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Grilli Oreste, giudice in funzioni di pretore nel mandamento, di Castiglione Messermarino, è tramutato a sua domanda alla pretura di Manoppello.

Ricca Fernando, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Borbona, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Amelia.

Liberatore Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Benevento, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Bologna.

Montulli Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Stradella, è tramutato al tribunale di Castiglione delle Stiviere.

Bernardini Biagio, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Lecce, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Bobbio.

Eliantonio Michele, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Lecce.

Covatta Michelangelo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Grezzana, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi due.

Ranauro Raffaele, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa.

Laneri Leone, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Scarperia.

Diodati Antonio, giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Agosti Mario, giudice del tribunale di Treviso, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

I sottonotati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Agnelli Edgardo, dalla R. procura di Piacenza al mandamento di Andretta.

Biondi Vincenzo, della R. procura di Mondovì al mandamento di Limone Piemonte.

Firighelli Francesco, dalla R. procura di Salerno al mandamento di Portogruaro.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I seguenti tenenti di sussistenza in servizio attivo permanente sono promossi al grado del capitano di sussistenza:

Capozzi Enrico — Ravazzi Francesco — Fabris Augusto.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I seguenti tenenti del corpo d'amministrazione in servizio attivo permanente promossi capitani:

Giono Luigi — Galassi Emilio — Salomone Oreste — Scali Ezio — Mei Fernando — Roggero Giovanni — Roth Filippo — Grassi Guido — Tardiola Augusto — Ventimiglia Carlo.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Panizza Arnaldo, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 16 dicembre 1914.

Bianco Ettore, id. 4ª id., id. id. id., dal 12 gennaio 1915.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Celotti cav. Antonio, primo ragioniere di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata con l annuo assegno di lire duemiladucentocinquanta, dal 1° aprile 1915.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Pelizzari Battista, disegnatore tecnico di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° gennaio 1915.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti impiegati d'ordine dell'amministrazione centrale della guerra, sono nominati applicati delle amministrazioni dipendenti, dalla data sottoindicata:

Dal 1° gennaio 1915.

De Quagliatti Achille, applicato di 1ª classe — Borra Giureppe, id. — Sarri Gustavo, id. — Ressa Francesco, id. — Brincart Giuseppe, id. — Catolo Salvatore, id. — Capitano Pasquale, id. — Russo Giuseppe, id. — Iacobelli Augusto, id. — Catalano Salvatore, id. — Cristiani Giulio, id. — Adornato Salvatore, id. — Alario Luigi, id. — Piccirilli Pompilio, id. — Tomba Augusto, id. — Pilla Carlo, id. — Paternò Sessa Giovanni Battista, id. — Benadduci Cesare, id. — Talia Antonino, id. — Magri Salvatore, id. — Rossi Nicola, id. — Ruocco Pellegrino, id. — Tirabella Leonardo, id. — Betti Gioacchino, id. — Brandileone Michele, id. — Perrotta Federico, id. — Castellani Olinto, id. — Nicoletti Enrico, id. — Bartolini Guglielmo, id. — Donati Matteo, id. — Chiaretti Luigi, id. — Pederneschi Giovanni Battista, id. — Masaracchio Salvatore, id. — De Gaudio Sebastiano, id.

Germino Massimino, applicato di 1ª classe — Casagrande Nazzareno, id. — Mordenti Giovanni, id. — Savorani Valerio, id. — Saulini Gaetano, id. — Coscarella Giuseppe, id. di 2ª id. — Belviso Ferdinando, id. — Cova Giuliano, id. — Benzacola Vittorio, id. — Loro Eliseo, id. — Petruzzi Emidio, id. — Grifone Luigi, id. — Fedeli Giuseppe, id. — Billi Achille, id. — Bagni Erne-

sto, appl. di 1ª cl. — Episcopo Eduardo, id. — Pesce Giuseppe, id. — Di Leo Pasquale, id. — Sportoletti Nicola, id. — Miele Alfredo, id. — Califano Luigi, id. — Faenzi Gaetano, id. — Jorio Livio, id. — Masone Leonardo, id. — Diazzi Carlo, id. — Vittiglio Ernesto, id. — Delfini Alfonso, id. — Forina Michele, id. — Cacia Letterio, id. — Rivola Domenico, id. — Elisei marchese patrizio folignate patrizio orvietano Giovanni, id. — Spagnesi Luigi, id. — Lattuca Luigi, id. — Cucca Giovanni, id. — Vinci Filippo, id. — Polidori Umberto, id. — Fantozzi Giuseppe, id. — Russo Arturo, id. — Cattalani Luigi, id. — Torti Antenore, id. — Rinaldi Pio, id. — Robertazzi Alfonso, id. — Mazza Antonio, id. — Alessandrini Alfredo, id. — Aletto Domenico, id. — Salvatori Luigi, id. — Bellino Arcangelo, id. — Di Paolo Filippo, id. — Cricchi Armando, id. — Ferrone Pasquale, id. di 3ª id. — Paoli Giov. Battista, id. di 2ª id. — Frattarelli Silvio, id. di 3ª id. — Piccinini Fortunato, id. — Parlamenti Celestino, id — Bochicchio Giuseppe, id. di 2ª id. — Turriccia Luigi, id. di 3ª id. — Doria Giacomo, id.

Dal 1° febbraio 1914.

Sbernini Alimo, applicato di 3ª classe — Tonini Ettore, id.

Dal 1° aprile 1914.

Paesani Gioacchino, applicato di 3ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

Scotto Elbano, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1915 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915:

Marziano cav. Filippo, capitano fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

I seguenti capitani di fanteria sono promossi al grado di maggiore:

D'Antuoni Angelo — Milla cav. Guido — Tancorra Raffaele — Ricolfi Stefano.

Della Chiesa di Cervignasco e Trivero cav. Paolo, capitano di cavalleria, promosso maggiore.

Lo Piano cav. Gaetano, id. artiglieria, id. id.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Ponzio Vaglia cav. Oscarre, tenente colonnello fanteria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e nominato comandante distretto Novara dal 1° aprile 1915.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Ducci Umberto, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

I seguenti tenenti di sussistenza cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di sussistenza di complemento e sono inscritti, a loro domanda, fra gli ufficiali di sussistenza di milizia territoriale:

Benevolo Oreste — Messa Giovanni.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Bruno Giuseppe, sergente, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dai sergenti in congedo:

Arculeo Natale.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Selmi Giulio — Oreglia Giuseppe.

Provenienti dai sergenti in congedo:

Puccini Bernardino — Chiumello Pompeo.

Lionetti Angelo — Toriello Rocco — Gaudio Giuseppe — Chiaramonte Giuseppe.

Provenienti dai volontari di un anno:

Rinaldi Luigi — Fantetti Matteo — Riccio Giuseppe.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

De Palma Umberto — Besozzi Giovanni — Meoli Eraclio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Patrucco Cristoforo, tenente — Ombres Roberto, id. — Maffia Raffaele, id. — Fontana Francesco, id. — Battocchio Luigi, id. — Bosco Roberto, (B) id. — Riservato Nicolò, id. — Natilli Ettore, id. — Massaccesi Emilio, id. — Leoni Leonida, id. — Gasperini Gino, sottotenente.

Borri Andrea, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Razzetti Decimo, tenente — Poggi Benedetto, id. — Gravina Biagio, id. — Carabellese Pantaleo, id. — Mariotti Gaudenzio, id. — Messina Vincenzo, id. — Carpinteri Antonino, id. — Stoffensen Arminio, id. — Capuano Vincenzo, id. — Cignozzi Guglielmo, id. — Piscitelli Tommaso, id. — Bernardi Giovan Maria, id. — Camossi Umberto, id. — Boldrini Oddo, (B) id. — Grazioli Mario, (B) id. — Carletti Ubaldo, id. — Bocciolini Giovanni, id. — Brunelli Carlo, id. — Bellino Sante, sottotenente — Perazzoli Ezio, id. — Orlandini Alfredo, id — Venditti Milziade, id. — Cipriani Cipriano, id. — Zara Gio. Battista, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a loro domanda:

Carutti di Cantogno Augusto — Di Martino Cristofaro — Zagari Francesco — Fabris Bruno — Vicario Eduardo.

De Luca Pasqualino, tenente fanteria — Ingraldo Vito, (B) id. — Mancini Carlo, (B) id. — Finesi Rodolfo Ulderico, sottotenente id — Castiglia Enrico, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Figari Bartolomeo, tenente id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Romito Pasquale, sottotenente id., revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 21 gennaio 1915 col quale veniva nominato sottotenente di complemento.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento a loro domanda ed inscritti nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale:

Rossi Guido — Salmareggi Gioacchino — Curletto Mario — Manfredini Giovanni — Crudeli Umberto.

Braglia Giovanni, sottotenente 8 campagna (T), tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I sottonotati ufficiali di artiglieria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Faccanoni Francesco — Porcelli Gennaro — Pesce Antonino — Rizza Orazio — Crispo Pietro — Giuliano Severino — Mignosi Gaspare.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono tolti dal ruolo degli uffi-

ciali di complemento per età, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:
Giorgi Pietro — Pandolfini Barberi Antonio — Padula Enrico.
I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:
Mombaruzzo Francesco — Delucchi Angelo — Rinaldi Giulio — Gemelli Agostino — Viveros Gaetano.
Porfidia Giuseppe, tenente medico, inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.
Barile Celestino, tenente veterinario, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Trafani Adolfo — Maresca Donnorso Correale Giovanni.
Zacutti Achille, soldato proveniente dagli Istituti militari, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Provenienti dagli allievi degli Istituti militari:
Greborio Carlo.
Provenienti dagli allievi ufficiali:
Bernardi Orlando — Bargione Leonardo.
Provenienti dai volontari di un anno:
Gennardi Antonino.
Badalini Ezio, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.
Vespasiani Alberto sottotenente cavalleria, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per servizi tecnici:
Malin Giuseppe — Socci Valfrido — Donati Francesco — Musoni Giovanni.
I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:
Agostini Eugenio — Kambo Francesco.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:
Gennari Ugo — Sella Giuseppe — Finocchi Guido — Santamaria Alfonso — Di Maggio Gaspare — Aloisi Gaetano — Grassi Flaminio — Rossi Ambrogio — Castiglia Enrico — Magistretti Piero — Gollini Antonio.
Marzoli Ugo — Pollice Vito — Cuccoli Giovanni — Provenzani Giovanni — Genovesi Andrea — d'Ajello Ettore — Vaglieco Massimiliano — Bertoldi Gaetano — Gadola Ambrogio — Romegialli Paolo — Frazzi Ottorino — Bozzolo Giovanni Battista — Olivi Oliviero.
I seguenti ufficiali medici di complemento sono inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:
Mancioli Tommaso, tenente — Nicolais Alessio, id. — Valletta Vincenzo, id. — Pradeni Michele, id. — Sbisà Giuseppe, id. — Letizia Domenico, id. — Micera Giuseppe, id — Bancale Raffaele, id. — Martorana Giuseppe, id. — Romano Camillo, sottotenente.
Nardone Francesco, tenente medico — Capozzi Angelo, id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Poggi Anacleto, sottotenente cavalleria, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Via cav. Pietro, tenente 1° genio, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Di Giovanni Vincenzo, tenente fanteria — Sforzini Augusto, sottotenente id. — Polizzi Antonino, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.
I seguenti tenenti d'artiglieria sono promossi capitani:
Pocci Enrico — Pagliucchi Camillo.
Pompei Carlo, militare 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale dell'arma d'artiglieria.
I sottonotati ufficiali d'artiglieria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:
Rizzo Giov. Battista, capitano — Lenzi Francesco, tenente — Solisizzi Geminiano, id. — Speca cav. Baldassare, id.
D'Andrea Roberto, tenente, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.
Politi Michelangelo, militare 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.
Speranza Bianco, capitano medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma di cavalleria:
Ricci Giulio — Pettine Giovanni — Narratone Mario — Haas Guglielmo — Pucci Della Genga De Domo Alberini Federico — Apollonio Francesco — Giuliari Giamfilippi conte Alessandro — Canella Luigi.
Scaglione Antonino, tenente — Alaimo Amedeo, sottotenente, accettata la volontaria rinunzia al grado.
Passega Carlo, sottotenente, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del genio per servizi tecnici.
I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti della milizia stessa dell'arma del genio:
Del Guerra Alberto — Carozzi Carlo — Carsana Giuseppe — Sassi Pietro — Gioia Flavio — Buzzacarini Francesco — Borri Alfredo — Pagliano Emilio — Sirovich Giulio — Migliacci Duilio — Calcaterra Stefano — Ventura Giuseppe — Turbiani Alberto — Veronese Gino — Bertinatti Levante — Picone Amilcare — Cencelli Fernando — Capon Luciano — Massari Giovanni — Serpieri Arrigo — Cardani Ettore — Baroncini Edoardo — Canessa Alessandro.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Baima Bolon Efisio, capitano cavalleria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Ciani cav. Senofonte, maggiore di sussistenza, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Massarelli Camillo, tenente di sussistenza, è accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Marchesi cav. Agostino, maggiore fanteria — Mastranga Cesare, capitano id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

D'Ippolito Giovanni, cap. fant. — Meano Eugenio, id. id. — Coppini Giuseppe, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Dubini Giuseppe, tenente cavalleria, promosso capitano.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado e la relativa uniforme:

Castelli cav. Francesco, capitano (T) — Butteri Luigi, id. — Bottini Giuseppe, tenente.

Piperno Emmanuele, tenente, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Sciaraffia cav. Carlo, colonnello personale fortezze, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Caruso Corrado, capitano medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Locatelli Ercole, id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Canevaro Giuseppe, capitano cavalleria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Quercia cav. Ernesto, tenente generale comandante 3ª divisione di cavalleria (Lombardia) — Stasio cav. Domenico, maggiore generale, id. brigata Torino — Scheroni cav. Angelo, id. id. Sicilia — Franco cav. Pio, id. id. artiglieria campagna Torino — Rossi cav. Italo, id. id. 5ª brigata cavalleria, collocati in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Escard cav. Edoardo, tenente generale, comandante secondo corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1915.

Reisoli cav. Ezio, id. id. divisione militare territoriale Cuneo, esonerato da tale comando e nominato comandante II corpo armata dal 1° id.

Trabucchi cav. Cherubino, id. id. id. Livorno — Sollier cav. Michele, id. id. id Messina, collocati in posizione ausiliaria dal 1° id.

I seguenti maggiori generali sono promossi al grado di tenente generale con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1° maggio 1915 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Carbone cav. Domenico, ispettore addetto all'ispettorato generale del genio, continua come sopra.

Raspi cav. Alessandro, comandante scuola applicazione di fanteria, id. id

Scotti cav. Arcangelo, a disposizione per ispezioni, id. id.

Malingri di Bagnolo conte Alessandro, comandante 7ª brigata cavalleria, a disposizione per ispezioni.

Queirolo cav. Giuseppe, a disposizione per ispezioni, continua come contro.

Mambretti cav. Ettore, comandante divisione militare territoriale Bologna, id. id.

Gastaldello cav. Annibale, maggiore generale a disposizione a senso dell'art. 1° del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113, passa a disposizione per ispezioni, dal 1° maggio 1915.

Delmastro cav. Cesare, id. a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione del sopra indicato Ministero ed è nominato comandante divisione militare territoriale Cuneo dal 1° id.

Guicciardi conte di Cervarolo cav. Carlo, id. comandante artiglieria campagna Roma, esonerato da tale comando e nominato comandante della 3ª divisione cavalleria (Lombardia), dal 1° id.

Fara cav. Gustavo, id. id. brigata Friuli, id. id. id. divisione militare territoriale Messina, dal 1° id.

Secco cav. Luciano, maggiore generale a disposizione a senso dell'art. 1° del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113, nominato comandante della divisione militare territoriale di Livorno dal 1° maggio 1915.

Mossolin cav. Evaristo, id. comandante 8ª brigata cavalleria, esonerato da tale comando e nominato comandante della 5ª brigata di cavalleria, dal 1° id.

De Raymondi dei conti De Raymondi nob. Vittorio, id a disposizione per ispezioni, nominato comandante dell'8ª brigata di cavalleria, dal 1° id.

De Luca cav. Adolfo, id. comondante della brigata Siena, collocato a disposizione a senso dell'art. 1° del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.

De Gennaro cav. Francesco, id. id. Ancona, collocato in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1915.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1° maggio 1915 colla destinazione per ciascuno indicata:

Oletti di Marcorengo cav. Fabrizio, comandante reggimento Nizza cavalleria, a disposizione per ispezioni.

Schiffi cav. Mario, id. id. cavalleggeri di Lodi, comandante 7ª brigata cavalleria.

Sachero cav. Giacinto, id. 1° reggimento artiglieria pesante campale, id. artiglieria campagna, Torino.

Locurcio cav. Antonio, id. 3° id. da fortezza (costa e fortezza), id. id. Roma.

Parodi cav. Carlo, direttore officina costruzioni artiglieria Torino (R. T.), continua nelle stesse funzioni.

Vagliasindi cav. Casimiro, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di fanteria, collocato a disposizione a senso dell'art. 1° del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.

Bloise cav. Carlo, comandante 52° reggimento fanteria, comandante della brigata Sicilia.

Caroelli cav. Alessandro, id. 31° id., id. id. Siena.

Martinelli cav. Vittorio, a disposizione Ministero delle colonie, id. id. Friuli.

Santangelo cav. Felice, id. id., continua a disposizione del Ministero stesso.

Meomartini cav. Pasquale, comandante 43° reggimento fanteria, comandante della brigata Ancona.

Ferrari cav. Giuseppe, id. id. 1° granatieri, id. id. Torino.

Arma dei carabinieri Reali

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Ferrè cav. Leopoldo, tenente colonnello, collocato in aspettativa per riduzione di quadri dal 1° luglio 1914.

Ferrè cav. Leopoldo, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° aprile 1915:

Bifano cav. Luigi, 9° bersaglieri (F. Q.).
Corbolani cav. Pietro, 80° fanteria (id.).
Bonomo di Castania cav. Alfredo, 54° id. (id.).
Ademollo cav. Umberto, 28° id. (id.).
Guida cav. Giacinto, 1° id. (id.).
Gallotti cav. Vincenzo, 4° id. (id.).
Gianazza cav. Ettore, 18° id. (id.).
Ponzio-Vaglia cav. Oscarre, 7° id. (id.).
Marchisio cav. Giuseppe, 73° id. (id.).
Taverna cav. Carlo, 6° alpini, (id.).
Denina cav. Carlo, 2° id. (id.).
Galli cav. Temistocle, 82° fanteria (id.).

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ciascuno indicato, sono esonerati dall'attuale comando e collocati a disposizione Ministero guerra:

Porta cav. Felice, comandante 3° bersaglieri — Graziani cav. Andrea, id. 11° id.

Cantù cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 3° bersaglieri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

I sottonominati marescialli dell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Cardinale Mario — Nolli Antonio — Colacicco Adolfo.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Caorsi cav. Andrea, colonnello comandante 2 artiglieria pesante campale, esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione Ministero guerra.

Degli Uberti cav. Alfredo, id. a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione e nominato capo ufficio ispettorato generale artiglieria.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Reggiani Ivone, capitano, promosso maggiore.

Casalasco Lorenzo, tenente, id. capitano.

Martorana Giuseppe, già sottotenente di complemento, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 20 settembre 1914 di rinunzia al grado.

Martorana Giuseppe, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria.

I sottonominati marescialli dell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permamente:

Chierchia Felice — Vecchione Antonio — Giuliani-Gusman Angelo — Assandro Giovanni — Gal Antonio — Palmeri Nicolò — Ferroni Orlando — Funicella Bartolomeo — Rosichelli Rinaldo — Zallocco Lino — Pelosi Gerardo — Passino Guido — Boragine Aurelio — Campanile Salvatore — Dogliani Ottavio — Guadagno Giuseppe — Stagnani Arrigo — Ciancio Giuseppe — Stella Enrico — Gargaruti Antonio — Danieli Aldo — Garavini Lorenzo — Morselli Mario — Salati Carlo — Bicchetti Michele — Dell'Aquila Bruno — Tartaglia Marco — Rossi Filippo — Dinaro Diego — Onori Vittorio — Bonanno Salvatore — Monti Luigi — Vazon Pietro — Inzalaco Stefano — De Falco Salvatore — Fiorio Antonio — Mancieri Giuseppe — Schirru Salvatore — Valerio Giovanni — La Via Lorenzo — Natili Italo — Riolo Nicolò — Pellegrini Vincenzo — Guadagno Sebastiano — Ricca Salvatore — Ghione Giuseppe — Raimondi Edmondo — Cellerino Bartolomeo — Zappalà Salvatore.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti nel ruolo tecnico dell'arma:

Alfieri Lodovico — Pappalardo cav. Venerando — Magistri cavalier Angelo.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Pappalardo cav. Venerando, capitano, promosso al grado di maggiore.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

I sottonominati marescialli dell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Patti Gerlando — Cecchi Cesare — Mastromatteo Domenico — Meriano Gennaro — De Rosa Eugenio — Betzu Angelo — Costantini Fortunato — Pisano Lionello — Ercolano Ercole — Orlando Luigi — Odiard Gian Gaudenzio — Poggi Alberto — Giorgio Antonio — Masciello Antonio — Ragusa Costantino — Mario-Mariano Ferdinando — Comolli Giuseppe — Liberati Uberto — Palumbo Edoardo — Capra Federico — Semerario Michele — Pelissero Arturo — Testa Luigi — Ceci Filippo.

Corpo aeronautico militare.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo aeronautico militare:

Piatti Mario, tenente — Croce Ettore, sottotenente — Paroni Alfredo, id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Ghidoli Enrico, capitano medico, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Dell'Olio Angelo, sottotenente medico complemento, nominato tenente medico in servizio attivo permanente.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Ricceri comm. Temistocle, capo sezione, cessa di essere a disposizione del Ministero dell'interno dal 1° maggio 1915.

Personale civile tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Bettazzi Ubaldo, primo topografo di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, cessa di far parte dell'Amministrazione militare dal 1° gennaio 1915.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Lojacono Natale, farmacista militare di 3ª classe, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

I seguenti ragionieri geometri del genio cessano di essere a disposizione del Ministero della marina, dal 1° marzo 1915:

Petromilli cav. Cesare, ragioniere geometra di 1ª classe.
Godano cav. Angelo, id. id. id. 1ª id.
Wagner cav. Vittorio, id. id. id. 1ª id.
Filippone Giovanni, ragioniere geometra 2ª id.

I sottoindicati ragionieri geometri del genio sono collocati a disposizione del Ministero della marina:

Fresia cav. Giovanni ragioniere geometra capo di 1ª classe.
Pizzichelli cav. Aristide, id. id. id. 1ª id.
Giovanni cav. Domenico, id. id. id. 1ª id.
Prestia Paolo, ragioniere geometra di 1ª classe

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Lodigiani Ettore, ragioniere geometra di 1ª classe, richiamato, a sua domanda, in servizio attivo, dal 1° marzo 1915.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Sforzini Egidio, tenente veterinario, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Paviolo Annibale, caporale 3 genio, nominato sottotenente di complemento del genio.

Cassella Luigi, sottotenente d'amministrazione, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendente da causa di servizio.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Vannutelli Ottorino, tenente d'amministrazione — Bertrand Ettore, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento a loro domanda, e sono iscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Gigliotti Antonio, sottotenente di fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Mazzella Alberto, sottotenente di fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Canfora Azzolino, tenente — Marri Francesco, (B) id. — Francois Giuseppe, id. — Zagarella Antonino, id. — Augugliaro Vito, (B) id. — Atticciati Guglielmo, id. — Guzzo Giovanni, id. — Gambaro Cesare, id. — Del Lungo Alberto, id. — Bevilacqua Alfredo, id. — De Vincenzo Alberto, id. — Matthiae Enrico, id. — Teresi Giuseppe, id. — Manzani Antonio, sottotenente — Garrone Nicola, id. — Massara Antonio, id. — Grocchiolo Agostino, id. — Felici Manlio, id. — Servetto Mario, id. — Ramundo Salvatore, id. — Paoli Mario, id. — Piccone Francesco, id. — Noto Giuseppe, id. — Amabile Antonio, id. — Indaco Vincenzo, id.

Becker Giovanni, sottotenente — Winkler Carlo, id. — Chitarin Ugo, tenente, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

È accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti ufficiali di fanteria:

Preti Guglielmo, tenente — Massaro Filippo, id. — Bordoni Nicola, id. — Contardo Michele, (B) sottotenente — Perondi Renzo, id. — Arpa-Auverny Carmelo, id. — Deruggiero Giuseppe, id. — Borasio Luigi, id.

Con R. decreto del 4 aprile 1915:

Ventura Vittorio, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto nella milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I seguenti militari in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Rendina Silvio — Rocco Mario — Chiaramonte Gabriele — Franco Roberto.

Falcioni Domenico, tenente medico, inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

La Pera Giuseppe, tenente d'amministrazione — Meschini Erminio, id. — Panella Carmine, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Salvioli Gabriele, sergente, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dai sottufficiali che hanno compiuta la ferma di sottufficiale:

Torelli Vittorio.

Provenienti dagli allievi degli istituti militari:

Failla Cesare — Asertano Renato.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Del Prato Domenico — Bonetti Giavanni — Sora Gennaro — Settembre Emilio — Turco Francesco — Picciurro Leonardo — Pagliarello Edmondo — Trabucco Giuseppe — Laurini Emidio — Casini Italo — Nobile Vittorio Ugo — Mezzacapo Luigi — Gionti Giovanni — Ballero Benedetto — Coppola Salvatore.

Provenienti da volontari di un anno:

Benazzoli Mario — Querci Gastone — Berlotti Luigi — Casò Agostino — Lucioli Ottieri della Ciaia Pier Leopoldo — Cardini Dino — Pagani Luigi — Farina Aldo — Conciato Mario — Terzoli Emondo — Montesanò Leonardo — Malfitano Carmelo — Natale Luigi — Sapio Ettore — Arnò Giambattista — Bonomonte Pietro — Molteni Ambrogio — Cozzari Romualdo — Guidali Pietro.

Provenienti dagli allievi degli istituti militari:

Massa Leone — Fumagalli Aldo — Lettieri Roberto — Seminara Leonardo — Colella Salvatore.

Mennucci Domenico — Neuschuler Emilio — Boragino Pasquale — Petruolo Eduardo — Roberti Giulio — Cavaliere Ettore — Gulinelli Amerigo — Zelli Iacobuzzi Giulio — Saraceno Lorenzo — Aquilecchia Luigi.

Provenienti dai militari di truppa:

Visco Antonio — Anti Carlo — Zanetti Renzo — Navone Lorenzo — Fagà Ettore — Castellani Germano — Cattaneo Luigi — Orsatti Leonardo — Casanova Francesco — Bordoni Ulderico — Origò Guglielmo — Besso Adolfo — Berlingeri Francesco — De Martini Luigi — Savignano Ugo — Mirabella Achille — Colaiacomo Giuseppe — Barillari Gaspare — Zuccaro Epifanio — Pericoli Francesco — Di Bella Raimondo — Palmaro Francesco — Trapani Giuseppe — D'Asaro Michele — Castorina Riccardo — Rolandi Ricci Alfonso — Avanzati Vieri — Pautassi Giuseppe — Pazzi Antonio — Schembari Emanuele — Candelaro Nunzio — Giulietti Giuseppe — Maggiulli Gaetano — Pipi Benedetto — Delsoldato Pasquale — D'Angelo Rosario — Costarelli Salvatore — Buonincontro Costantino — Tricarico Alfredo — Auzalone Giuseppe — Marino Antonino — Fulci Antonio.

I sottonotati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria:

Codazzi Alberto — Longo Antonio — Ottaviani Francesco — Pecorini Giulio — Bergagna Ermanno — Gennaro Francesco — Banzi Giuseppe — Mauro Eugenio — Scarpa Nicola — Caprio Giuseppe — Cafiero Francesco — Fiore Francesco.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria:

Postiglione Francesco — Caregaro-Negrini Silvio — De Marchis Serafino — Vecchini Aldo — Negri Mario — Guglielmino Umberto — Thellung Di Courtelary Vittorio — Ghifon Ernesto — Caccavo Vitantonio — Brandizzi Francesco — Ghersi Alberto — Condorelli Antonino — Marana Ernesto — Selmi Gustavo — Pederzani Elio — Fasola Alberto — Natalini Luigi — Perrone Capano Mario — Marzotto Luciano.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria:

Provenienti dai sergenti allievi ufficiali:

Benedetti Dante — Fusco Amedeo — Galli Duilio — Fraccaroli Basilio.

Provenienti dai sergenti volontari di un anno:

Bosisio Emilio — Gazzola Francesco — Tonetti Andrea — Prochet Fernando — Brassetti Guido — Bacchi Giuseppe — Gerevini Mario — Bottoni Raul — Queirolo Cesare — Zuppelli Lorenzo — Gennari Serafino — Stivanello Giorgio — Aggazzotti Giuliio Giacomini Lorenzo — Cozzolino Paolo — Redaelli Antonio.

Osimo Giuseppe, tenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Boselli Pietro, sottotenente fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente.

Cappelli Alfredo, id. id. laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, laureati in medicina e chirurgia, sono trasferiti nel corpo sanitario:

Malesani Amelio — Baratta Matteo — Franchini Michele — Boselli Pietro.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia non oltre 5 anni, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Sforzini Egidio — Borgherini Alessandro.

Giussani Mario — Candelori Giovanni — Nicolato Angelo — Garzella Nelio.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per servizi tecnici:

Dall'Oglio Ottorino — Moro Attilio — Anti Lelio — Lorenz Ugo — Tarocchi Guido.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Bariletti Luigi, tenente — Schiavi Giulio, id. — Pallucchini Annibale, id. — Canella Carlo, sottotenente — Arbore Tommaso, id. (T).

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Bozzolo Cesare — Antonelli Benedetto — Allegrezza Ferruccio — Trevissoi Vincenzo — Toscano Camillo — Federzoni Mario — Sangalli Bruno — Melograni Raffaello — Rasori Andrea — Bonvicini Dante — Cittadini Federico — Schiavi Andrea — Terzi Leone — Nardi Lucio — Tosoni Giacomo — Cosci Mario — Hirsch Sigismondo — Rebecchini Salvatore — Griffini Alberto — Rossato Scipione — Mantovani Giuseppe — Chiavegatti Enrico — Borioli Baldassarre — Cuccoli Aldo — Chiaia Vincenzo.

Fusco Giovanni, sottotenente d'artiglieria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Derin Antonio, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Buccellato Vito, sottotenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Lozzi Romano, primo capitano carabinieri Reali — Ducci Enrico, id. fanteria — Cacciaguerra Augusto, tenente id. — Braghini-Nagliati Carlo, sottotenente id. — Santagata Pasquale, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Casciani Dante, tenente fanteria — Ruggiero Alberto, id. id. — Cuccia Luca, sottotenente id. — Paradisi Guglielmo, id. id. — Belli Mario, id. genio, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 4 aprile 1915:

È accettata la volontaria rinuncia al grado dei seguenti tenenti commissari di milizia territoriale:

Ghezzi Luigi — Ettorre Federico.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nel corpo di commissariato:

Gabioli Federico — Giacosa Giuseppe — Vezzi Natale — Bonavino Arturo — Rogasi Giuseppe — Cavarretta Ignazio — Pojero Giovanni — Piazza Paolo — Mele Davide — Lazzeri Ghino — Di Marco Michele — Di Carlo Salvatore — Fodale Andrea — Carini Roberto — Corradino Ernesto — Bendandi Nullo — Verdone Giovanni — Grillo Gaetano — Cinnirella Giuseppe — Gambino Roberto — Buini Aldo — Transirico Francesco — Scaglione Antonino — Gotta Lorenzo.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti arma di fanteria:

Nori Carlo — Nappi Carlo — Caria Francesco — Prampolini Giuseppe — Formenti Attilio — Breschi Giulio — Giorgi Giorgio — Penzo Angelo — Negri Carlo — Gigli Innocenzo — Onori Ferdinando — De Lazzaro Francesco — Cella Vittorio — Aprosio Restituto — Agazzani Egidio.

Brugia Arturo — Gallo Edgardo — Malta Roberto — Nappi Giuseppe — Dall'Ongaro Carlo — Cesarini Cesare — Mancuso Umberto — Funari Eligio — Orlando Michele — Arrigoni Raimond — Lupini Vincenzo — Roccavilla Guido — Janin Giacomo — Valsecchi Tranquillo.

Polli Achille, furiere in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Pecori Giuseppe, tenente medico — Musco Gaetano, sottotenente medico — Mauro Ciro Francesco, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti commissari:

Sangiorgio Luigi — Somasca Luigi — Audisio Guido — Vespasiani Tito — Mariani Giuseppe — Bonacossa Luigi — Verona-Rinati Guido — Campanella Ettore — Santi Terzi Domenico — Fusco Euclide — Cecchi Gastone — Dalla Torre Giuseppe — Ortolani Umberto — Castellano Beniamino.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti, arma di fanteria:

Lonati Francesco — Corradi Giuseppe.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti arma di cavalleria:

de Riso Saverio — Perucci Claudio — Dentice Carlo — Brandizzi Enrico — Cagiati Filippo — Raggio Edilio.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti dell'arma d'artiglieria:

Verardi Ernesto — Manti Antonio — Lupi Francesco — Stranges Fedele — Ferrari Bruno — Motta Riccardo — de Nardi Nicolò — De Amicis Ugo — Podestarelli Carlo — Rognetta Salvatore.

Prunas Angelo — Pellissone Ettore — Farci Filiberto — Landi Ferruccio — Petia Giuseppe — Rostagno Domenico — Barberis Secondo — Pini Santiago — Morini Mario — Francheo Ettore — Faggioni Paolo — Colarusso Alfonso — Mutinelli Cesare — Guidi Piero — Vassalli Costanzo — Besozzi Angelo — Sormano Ugo — Graziana Salvatore — De Nobili Mario — Gianini Carlo.

Osimo Giuseppe, militare ascritto alla milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° maggio 1915, in Maranola, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 3 maggio 1915.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5895 trascritto il 4 marzo 1915.

Trasferimento totale da Ferrara Edoardo, a Roma, a Sacerdote Secondo, a Milano, della privativa industriale n. 143924 reg. gen.; vol. 435, n. 125 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Schermo di protezione del viso per operai ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Roma rispettivamente il 19 dicembre 1914 e il 25 febbraio 1915, registrato in due volte all'ufficio demaniale di Roma, n. 13056, vol. 289 e il 1° marzo 1915, n. 15030, vol. 307, atti privati).

N. 5898 trascritto il 22 marzo 1915.

Trasferimento totale da Greenway Henry Howard, a Melbourne, e Lowry Alfred Henry Piper, a Prahran, Victoria (Australia), a Minerals Separation Limited, a Londra, della privativa industriale n. 133622 reg. gen.; vol. 406, n. 233 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nella concentrazione dei minerali ».

(Atto di cessione firmato dai cedenti a Melbourne il 2 luglio 1914 e dalla cessionaria a Londra l'11 febbraio 1915, registrato il 3 marzo 1915, all'ufficio demaniale di Roma, n. 14805, vol. 290, atti privati).

N. 5899 trascritto il 20 marzo 1915.

Trasferimento totale da Devaucelle Louis Petit, a Parigi, a Bensa Felice, a Genova, della privativa industriale n. 115489 reg. gen.; vol. 350, n. 186 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication de l'ammoniaque ».

(Atto di cessione fatto a Parigi il 9 luglio 1914, registrato il 19 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19780, vol. 290, atti privati).

Roma, 13 aprile 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Notificazione.

Si rende noto che l'agente di cambio residente ed esercente in Roma, sig. cav. Enrico Sambucetti, ha cessato dalle sue funzioni di ufficiale accreditato per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti in questa città per dimissioni.

2° AVVISO.

È stata esibita a questa Direzione generale, una istanza di tramutamento dal sig. Donte Francesco di Leonardo, cessionario per attergato, autenticato il 10 aprile 1915, per notar Roverio Stefano, di San Remo, della rendita n. 449.062, di L. 3,50, intestata a Bosio Lidia o Livia fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Vesco Giovanna, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio),

Essendo in detto attergato il cognome, il nome e la paternità del cessionario scritti su abrasione,

A termini dell'art. 36 del regolamento generale sul debito pubblico,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla chiesta operazione di tramutamento nell'interesse del sig. Donte Francesco di Leonardo.

Roma, 24 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Barba Francesco fu Ferdinando ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 728 ordinale, n. 3973 di protocollo e numero 60,088 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 15 ottobre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato di usufrutto della rendita complessiva di L. 150,50 consolidato 3,50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Barba Francesco fu Ferdinando il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Cinelli Primo fu Savino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 67 ordinale, n. 337 di protocollo e n. 2504 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Siena in data 11 novembre 1914, in seguito alla presentazione di due certificati di proprietà e relativi certificati di usufrutto della rendita complessiva di L. 105 consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cinelli Primo fu Savino, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Chiriotti Beatrice fu Ignazio moglie di Orzolesi Ernesto ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3019 ordinale, numero 1583 di protocollo e n. 73340 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Torino in data 23 marzo 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Chiriotti Beatrice predetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 maggio 1915, in L. 110.90.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 5 maggio 1915 da valere per il giorno 6 maggio 1915

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.58	110.—
Londra	27.94	28.05
Berlino	120.03	120.70
Vienna	89.17	89.92
New York	5.83	5.87
Buenos Ayres	2.48	2 50
Svizzera	109.65	110.07
Cambio dell'oro	110.65	111.15

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 6 maggio 1915:

Franchi	109.79
Lire sterline	27.99 1/2
Marchi	120.36 1/2
Corone	89.54 1/2
Franchi svizzeri	109.86
Dollari	5.85
Pesos carta	2.49
Lire oro	110.90

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 6 e 10 del regolamento 23 maggio 1912, n. 532, modificato dal R. decreto 7 marzo 1915, n. 326;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a tre posti di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le norme prescritte nel R. decreto 23 marzo 1912, n. 532, modificato dal R. decreto 7 marzo 1915, n. 326.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i giudici ed i sostituti procuratori del Re di 4ª categoria e gli uditori giudiziari, questi ultimi purchè nei rispettivi esami di concorso siano stati compresi nella prima metà della graduatoria.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno inviare le loro domande per via gerarchica entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale.

Art. 4.

I capi delle Corti d'appello, nel trasmettere al Ministero le anzidette domande le accompagneranno con apposito rapporto dando particolareggiate informazioni sulla capacità, operosità e condotta dei candidati.

Roma, 23 aprile 1915.

Il ministro
ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 2 della legge 13 luglio 1911, n. 720;
Visto l'art. 1 del R. decreto 6 agosto 1911, n. 1113, contenente le disposizioni di attuazione e transitorie della legge suindicata.

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria e segreteria dalla 2ª alla 1ª classe.

Art. 2.

L'esame avrà luogo il giorno 5 giugno 1915 presso le Corti d'appello e vi saranno ammessi gli aggiunti di 2ª classe che alla data del presente decreto avranno compiuto quattro anni dalla nomina di alunno.

Art. 3.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del 15 maggio 1915 al primo presidente della Corte d'appello del distretto al quale appartiene, la domanda in carta da bollo da L. 1, indirizzata al Ministero di grazia e giustizia.

Gli aggiunti in servizio presso l'Amministrazione centrale presenteranno la domanda ai rispettivi capi d'ufficio.

Roma, 28 aprile 1915.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Ulteriori telegrammi da Berlino e da Vienna permettono alfine di valutare tutta l'importanza del successo austro-tedesco sul Dunajetz, successo che ha obbligato i russi a rettificare il proprio fronte Beskidi-Zboro-Satropko-Lupkow, divenuto ormai insostenibile.

Altrove le truppe moscovite non solo si mantengono fortemente nelle posizioni conquistate lo scorso

mese, ma in varî attacchi esse hanno potuto, respingendo il nemico, fare parecchie centinaia di prigionieri e catturare materiale da guerra.

I comunicati ufficiali da Berlino e da Parigi segnalano sanguinosi scontri avvenuti ieri sui principali punti del settore occidentale. Quantunque tutti i belligeranti indistintamente vantino successi - e notevoli ne vantano i francesi nel bosco di Martmare e in Alsazia - non può dirsi tuttavia che la situazione strategica sì degli uni come degli altri abbia subito alterazioni.

Perdura sempre l'incertezza sulle operazioni militari dei franco-inglesi nella penisola di Gallipoli e sulle coste dell'Asia Minore. A prestar fede ad un telegramma da Atene, i turchi non si troverebbero in quella brillante posizione descritta dai comunicati da Costantinopoli.

Altri affondamenti di navi inglesi sono segnalati, come avvenuti ieri, da telegrammi da Londra.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i telegrammi seguenti:

Vienna, 5. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

La ripercussione della vittoria nella Galizia occidentale comincia a divenire evidente. Il fronte russo Beskidi-Zboro-Satropko-Lupkow è divenuto insostenibile. Siccome le forze vittoriose degli alleati in combattimenti costantemente coronati da successo continuano ad avanzare dalla direzione di occidente verso Jaslo e Znigrod il nemico nella parte occidentale del fronte dei Carpazzi batte da stamane in piena ritirata dall'Ungheria inseguito dalle nostre truppe e da quelle tedesche.

I russi sono pertanto battuti su di un fronte lungo circa cinquanta chilometri e costretti a ritirarsi con le più grandi perdite.

Del resto la situazione è in generale immutata.

Pietrogrado, 5. — Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo così continua:

In Galizia, dalla Vistola fino ai Carpazi, i combattimenti si sono successivamente sviluppati durante le giornate del 2 e del 3 corr. Elementi nemici sono riusciti a passare sulla riva destra del Dunajetz, ma il nostro fuoco ha loro impedito di progredire dalla riva. I combattimenti rivestono un carattere di accanimento particolare nella regione di Toukhoff e Bietch ove l'artiglieria nemica sviluppa un fuoco eccezionale per la qualità di proiettili di cui fa uso.

Abbiamo fatto durante i contrattacchi compiuti parecchie centinaia di prigionieri e ci siamo potuti convincere della presenza in questa località di elementi di campagna tedeschi che fanno per la prima volta la loro comparsa sul nostro fronte dei Carpazi.

In direzione dello Stryj nella regione di Golovetzko il combattimento è continuato accanito. Una collina situata in questa località è passata tre volte da una parte all'altra. Il mattino del 3 maggio noi l'abbiamo occupata definitivamente. Durante la giornata abbiamo fatto circa 1200 prigionieri con 5 ufficiali ed abbiamo preso 3 mitragliatrici.

Alle sorgenti del fiume Svitza un tentativo del nemico di avvolgere il nostro fianco è completamente fallito ed in quei luoghi abbiamo fatto dei prigionieri ed abbiamo costretto il nemico a ripiegare in grande disordine.

La flotta del mar Nero ha bombardato le fortificazioni del lato destro della posizione di Ciatalgia ed il forte del litorale a Karabourna.

Berlino, 5. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data d'oggi:

Teatro occidentale. — Gli inglesi si ritirano continuamente con grandissime perdite. Nella direzione della testa di ponte a poca distanza ad est di Ypres abbiamo preso la fattoria di Van Heule Eksternest, il parco del castello di Herentage e la fattoria di Hot Potye.

Fra la Mosa e la Mosella si manifesta di nuovo una più viva attività.

Al Bois le Prêtre, a nord-ovest di Pont à Mousson, i francesi hanno attaccato ieri con grandi forze. Malgrado una prolungata preparazione con l'artiglieria l'attacco è fallito sotto il nostro fuoco con grandi perdite pel nemico.

Da parte nostra siamo passati all'attacco al bosco di Ailly e più ad est facendo favorevoli progressi. Quivi abbiamo finora catturato dieci ufficiali e settecentocinquanta soldati.

Teatro orientale. — Un attacco russo proveniente dal sud contro Rossiome è stato respinto. L'inseguimento del nemico continua.

Presso Kalwarja, come pure a nord-est di Suwalky e ad est di Augustow numerosi attacchi russi sono falliti. Anche qui abbiamo catturato in tutto circa cinquecento russi. Sul resto del fronte combattimenti a corpo a corpo isolati risoltisi tutti in nostro favore.

Teatro sud-orientale. — L'attacco delle truppe alleate a nord dei Beskidi ha sfondato fin da ieri la terza linea fortificata dei russi, i quali essendo colà respinti sull'intero fronte, si ritirano verso la Wysloka.

La grandezza di questa vittoria risulta dal fatto che in seguito allo sfondamento da parte degli alleati i russi cominciano a sgombrare le posizioni nei Beskidi a sud-ovest di Dukla, minacciate al fianco settentrionale. La rapidità con la quale i nostri successi furono ottenuti rende impossibile di valutare il bottino con cifre esatte. Secondo le prime notizie il numero dei prigionieri sembra ascendere finora ad oltre 30.000.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Ypres i tedeschi alla fine della giornata di ieri hanno attaccato il settore sinistro del fronte britannico. Essi sono stati respinti e presi di fianco dall'artiglieria francese ed hanno subito gravi perdite.

Niente è stato segnalato sul resto del fronte.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio giornata calma. Nella serata di martedì abbiamo preso una trincea tedesca, ed abbiamo spinto le nostre linee in avanti tra Lizerne ed Het Sas, di cui ci siamo resi padroni. Il nemico non ha contrattaccato.

In Champagne, ad ovest di Perthes, un tentativo di attacco dei tedeschi è completamente fallito.

Lo stesso è avvenuto nell'Argonne al Four de Paris.

Azioni assai vivaci si sono svolte tra la Mosa e la Mosella. Alle 4 del mattino il nemico ha fortemente cannoneggiato le nostre posizioni di Eparges e della trincea di Calonne. Verso le 10 ha attaccato su quest'ultimo punto.

Il suo insuccesso è stato completo.

Il nostro fuoco lo ha fermato davanti alla nostra prima linea che rimane intatta.

Le perdite tedesche sono elevate. Noi abbiamo fatto dei prigionieri.

Pure nella mattinata tre reggimenti riuniti hanno attaccato la posizione da noi recentemente conquistata al passo di Ailly, e specialmente la parte orientale di questo bosco ed il terreno scoperto della vetta a sud-ovest. Questo attacco è riuscito a prendere piede nella nostra prima linea, ma un contrattacco ci ha permesso di rioccupare quasi subito la metà della vetta. Vi ci siamo mantenuti ed abbiamo alla fine della giornata pronunziato un secondo attacco, i cui risultati non sono ancora noti, per riprendere il resto della posizione, ove i tedeschi erano penetrati.

Nel bosco di Martmare abbiamo riportato un successo ben delineato, prendendo ad est delle posizioni da noi conquistate precedentemente, presso la strada tra Flirey ed Essey, due linee successive di trincee tedesche. Le abbiamo subito collegate alle nostre linee e vi ci siamo consolidati. Tre contrattacchi si sono verificati

durante la giornata e sono stati completamente respinti con grosse perdite per il nemico in morti e prigionieri.

In Alsazia, sulla riva destra del Fecht, abbiamo continuato a guadagnare terreno.

Stamane ci siamo resi padroni del Mamelon ad est di Sillakerwasen (collina 830). Di là abbiamo progredito nella direzione del fiume verso Steinbuck (900 metri da Metzeral).

Londra, 5. — Nella notte da lunedì a martedì l'esercito britannico ha rettificato il suo fronte ad est di Ypres occupando una migliore posizione dietro le sue antiche linee.

Questa operazione è stata fatta senza colpo ferire. I tedeschi, ingannati da manichini lasciati nelle trincee sgombrate, non si accorsero dello sgombero che alla fine della giornata di martedì.

Essi annunziarono subito di aver riportato una grande vittoria, la quale consiste nella occupazione di alcuni punti ove in realtà non è stato impegnato alcun combattimento.

Nisch, 5 (ufficiale). — Nella mattinata del 28 aprile i nostri aviatori iniziarono con gli aviatori nemici un combattimento di mitragliatrici.

Alle sei del mattino è stato visto un aeroplano nemico, proveniente dalle colline di Bejana, prendere la direzione di Palanka. Uno dei nostri aviatori si è lanciato ad inseguirlo ed ha raggiunto l'aeroplano nemico a nord di Smederevo ed ha aperto il fuoco ad una distanza di un centinaio di metri.

L'aeroplano nemico rifiutando il combattimento ha ripassato il Danubio dopo aver tirato due colpi senza risultato. Due ore più tardi un altro aeroplano nemico, proveniente da Palanka, è stato avvistato dai nostri aviatori che lo hanno cacciato rapidamente in Austria. Questo primo scontro aereo dimostra chiaramente la superiorità dei nostri aviatori su quelli del nemico.

Atene, 5. — Si ha da Mitilene, in data d'oggi:

Un reggimento turco è stato annientato durante le operazioni dei Dardanelli. Un migliaio di nuovi prigionieri sono stati trasportati a Tenedo e Mudros. La squadra degli alleati bombarda i forti e gli accampamenti turchi.

Londra, 5. — La cannoniera inglese *Minterne* che si recava da Cardiff a Las Palmas è stata silurata ieri mattina al largo delle isole Shilly senza avvertimento preventivo. Due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Altri 23 uomini sono stati raccolti dopo aver passato tutta la notte in un canotto in mezzo ad una tempesta.

Londra, 5. — Altre sei navi da pesca, cioè: *Hector*, *Progress*, *Rugby*, *Coquet*, *Northward* e *Bobwhite* sono state affondate da sottomarini tedeschi nel mar del Nord.

Londra, 5. — Un comunicato del maresciallo French dice:

La situazione generale è stazionaria.

Nella mattinata adoperando abbondantemente gas asfissianti e favoriti dalle condizioni dell'atmosfera i tedeschi hanno preso piede sulla collina 60 a sud-est di Ypres. Il combattimento che continua era stato preceduto da un debole attacco ad est di Ypres, con gran rinforzo di gas velenoso, attacco che è stato facilmente respinto dall'artiglieria infliggendo grandi perdite al nemico.

Nella regione di Givenchy i tedeschi hanno fatto esplodere una mina ed hanno anche adoperato gas. Quattro uomini sono rimasti avvelenati, ma del resto gli sforzi tedeschi da questa parte sono completamente falliti.

Pietrogrado, 6. — Si hanno i seguenti particolari sulla disfatta del corpo di Djevet pascià che ha tentato di invadere la regione di Delmen Keuy e di sloggiare i russi.

Djevet aveva sotto i suoi ordini trentamila uomini di truppa fresca e li riversò in massa sui russi in un accanito attacco. I russi, quantunque numericamente più deboli, tennero fermo, lasciarono avvicinare il nemico e lo respinsero poi alla baionetta in ciascuno dei suoi attacchi. Passando quindi ad un contrattacco essi sconfissero il nemico estenuato per la sterile lotta.

I turchi si ritirarono in disordine.

Tra i prigionieri si trova il celebre Simko, capo dei curdi della regione di Urmia e che era ciecamente obbedito dalle tribù che comandava.

Costantinopoli, 6. — Un comunicato del quartier generale dice:

Sul fronte dei Dardanelli la cattiva situazione del nemico non si è affatto modificata.

Sugli altri teatri niente d'importante da segnalare.

Il monumento ai Mille

La manifestazione grandiosa, solenne e degna, compiutasi ieri da Genova a Quarto, segnerà nella storia una pagina nobilissima di riconoscenza all'Eroe ed ai suoi forti militi che nel 1860 dallo scoglio di Quarto salparono a combattere per l'unità della patria.

Riproduciamo, in ordine cronologico, quanto ci ha ieri nel pomeriggio e nella sera trasmesso l' *Agenzia Stefani*:

Sono intervenuti alla cerimonia S. E. il presidente della Camera, on. Marcora, gli onorevoli Rava ed Alessio e gli altri componenti la rappresentanza della presidenza, gli onorevoli Bettolo, Reggio, Raimondo, Tassara, Rissetti, Cavagnari, Canepa, Fiamberti, Vicini, Loero, Valenzani, Bissolati, Pantano, Pavia, Pietravalle, Spetrino, Veroni, Gasparotto, Fraccacreta, Amato, La Pegna, Agnelli, Caporali, Lo Presti, Mazzarella, Pipitone, Barzilai, De Ruggero, Nava Ottorino, Tasca di Cutò, Bonomi Ivanoe, Dello Sbarba, Marchesano, Ollandini, Nuvoloni, Sandrini, Frisoni, Arcà, Morpurgo, Bignami, Libertini Gesualdo, Guglielmi, Orlando Salvatore, Faustini, Bevione, i senatori Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, Maragliano, Rolandi-Ricci, Paolo Emilio Bansa, Elpidio Salvarezza, conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino, Volterra, Pullè, De Giovanni, conte generale Pedotti, Cavalli, Muratori, Della Torre, gli onorevoli Arturo Luzzatto e Riccardo Luzzatto, il sindaco di Genova, generale Massone, il prefetto di Genova, comm. Rebucci, il sindaco di Firenze, prof. Bacci, il sindaco di Napoli, duca Del Pezzo, il tenente generale Lang, la rappresentanza del comune di Roma composta degli assessori Apolloni ed Orlando e del segretario generale Caselli, tutti i consiglieri provinciali e comunali di Genova e tutte le autorità cittadine e della Provincia.

Assistevano anche Ricciotti Garibaldi con la signora e le figlie, ed il figlio di Stefano Canzio che presero posto nel palco d'onore, e furono fatti segno a simpatiche dimostrazioni.

Erano pure presenti i garibaldini del corpo dell'Argonne a cui erano stati assegnati posti in prima fila, nella grande tribuna degli invitati.

⁂ La rappresentanza della Camera, composta del presidente, on. Marcora, dei vice-presidenti, onorevoli Alessio e Rava, dei segretari Loero, Bignami, Guglielmi, Libertini, Valenzani, De Amicis e Miari, e del questore Negrotto, si è recata a Quarto dei Mille in ferrovia.

Nel vagone salone presidenziale, per invito dell'on. Marcora, ha preso posto Gabriele D'Annunzio.

Il presidente, on. Marcora, rappresentava pure i deputati lombardi e Tullo Masi che gli inviarono patriottici telegrammi e l'onorevole Ronchetti, che mandò una lettera di adesione.

Alla stazione di Quarto, ove il treno giunse alle 9.50, la presidenza della Camera e Gabriele D'Annunzio sono stati ricevuti dal sindaco e dalla Giunta di Quarto dei Mille, dal sindaco di Genova, da parecchi senatori e deputati, da numerose autorità e da folla immensa acclamante.

Si è formato un corteo che dal piazzale della stazione, percorrendo un breve tratto di via Nazionale, si è recato sulla spianata ove sorge il monumento.

Un immenso pubblico ha acclamato entusiasticamente gli ospiti al loro passaggio.

Tra gli intervenuti era ancho lo scultore Baroni, autore del monumento.

S. E. Marcora, la rappresentanza della Camera e Gabriele D'Annunzio salgono nel palco d'onore, ove viene loro presentato lo scultore Baroni.

Continuano a giungere gli invitati in grandissimo numero. La circolazione nel piazzale e nelle tribune diviene difficilissima.

Mentre si attende per incominciare la cerimonia l'arrivo dei superstiti dei Mille in carrozze di gala, messe a disposizione dal municipio di Genova, appare a circa 800 metri di altezza l'aviatore tenente Croce della 15ª compagnia, proveniente da Piacenza, che compie ardite evoluzioni e viraggi sopra il piazzale e discende fino a circa duecento metri salutato da immensi urrà e dalle sirene di tutti i piroscafi, che si trovano al largo del piccolo seno. Ad un certo momento l'aviatore lasciò cadere un astuccio metallico con nastri tricolari recante un indirizzo di saluto a D'Annunzio.

Alle 10,15 giunge la prima delle berline di gala recante i superstiti dei Mille.

La folla prorompe in nuove entusiastiche acclamazioni e i valorosi superstiti vengono accompagnati ai gradini del monumento e quivi si allineano.

Alle 10,40 il sindaco di Genova, generale Massone, dal piedistallo del monumento, si accinge a pronunziare il suo discorso.

Si fa profondo silenzio e il generale Massone legge il seguente telegramma inviatogli da S. M. il Re:

Se cure di Stato, mutando il desiderio in rammarico, mi tolgono di partecipare alla cerimonia che si compie costà, non si allontana però oggi dallo scoglio di Quarto il mio pensiero. A cotesta fatale sponda del Mare Ligure, che vide nascere Chi primo vaticinò l'unità della Patria e il duce dei Mille salpare con immortale ardimento verso le immortali fortune, mando il mio commosso saluto. E, con lo stesso animoso fervore di affetti che guidò il mio grande Avo, dalla concorde consacrazione delle memorie traggo la fede nel glorioso avvenire d'Italia.

VITTORIO EMANUELE.

Scroscianti, interminabili applausi e grida entusiastiche di: Viva il Re! Viva l'Italia! accolgono il telegramma regale.

Il discorso del sindaco di Genova è frequentemente e vivamente applaudito. Il generale Massone chiude esclamando: Cada il velario, parli il poeta.

Il velario rosso, che aveva fino ad allora tenuto coperto il monumento, è strappato e il monumento appare in tutta la sua classica e fiera bellezza. Un'onda di commozione pervade i presenti. Suonano le musiche. Si sparano le salve, fischiano le sirene e un urrà immenso prorompe da tutte le bocche.

Lo scultore Baroni è festeggiatissimo. Insieme a lui sono il padre e le sue quattro sorelle.

Appena Gabriele D'Annunzio si avanza sull'estremo gradino del monumento, volto verso le tribune, e accenna a parlare, il silenzio si stabilisce assoluto.

Il poeta con voce calda e vibrante legge il suo discorso spesso interrotto da acclamazioni.

Alla chiusa tutti gli astanti in piedi, anche quelli delle tribune, sventolando cappelli e fazzoletti, fanno una grande ovazione al poeta. I superstiti dei Mille lo abbracciano commossi e qualcuno lo bacia.

Pronunzia quindi il suo discorso, applauditissimo, il sindaco di Quarto, Aloi.

D'Annunzio, vivamente felicitato, risale in automobile e ritorna a Genova.

La rappresentanza della Camera, con a capo l'on. Marcora, ritorna a Genova, imbarcandosi su una lancia a vapore.

I superstiti dei Mille, numerosi deputati ed altre autorità si recano a bordo del vapore *Lombardo* per la cerimonia della consegna della targa commemorativa alla Navigazione generale italiana.

Frattanto l'imponente corteo delle Associazioni, che comprende 418 bandiere e gli studenti universitari con 28 bandiere e numerose musiche, sfila dinanzi al monumento, salutando con le bandiere e ritorna poscia a Genova dove giunto si scioglie.

La folla lentamente con la ferrovia e con tutti gli altri mezzi di trasporto e di navigazione fa anche essa ritorno a Genova.

⁂ Alle ore 15 gli studenti dell'Associazione universitaria genovese hanno offerto un ricevimento ai colleghi qui convenuti dalle varie Università italiane.

Il ricevimento è stato dato nei locali del giardino d'infanzia. È stato offerto un rinfresco a tutti i convenuti e sono stati suonati inni patriottici e cantati inni goliardici.

Verso le 16 è intervenuto il rettore dell'Università di Genova, senatore prof. Maragliano, vivamente acclamato dagli studenti.

⁂ Alle ore 16, al Palazzo Bianco, si è inaugurato il Museo civico del Risorgimento.. Sono intervenuti alla cerimonia il sindaco di Genova, generale Massone, con assessori e consiglieri municipali e gli on. Reggio, Doria, Emilio Parodi, il sindaco di Vicenza conte Muzzani, il generale Pedotti, numerose altre autorità e notabilità e un elegante stuolo di signore e signorine.

L'androne e lo scalone del Palazzo Bianco erano adorni di numerosi vasi fioriti.

Alle 16,15 l'assessore alle Belle Arti avv. Nattini, ha pronunciato il discorso di apertura, applaudito specialmente alla chiusa.

Dopo di che gli intervenuti hanno avuto libero accesso nella sala ove sono raccolti i preziosi cimeli del Risorgimento italiano trattenendosi lungamente ad ammirarli.

⁂ Dopo l'inaugurazione del monumento a Quarto, i superstiti dei Mille e le autorità si imbarcarono sul piroscafo *Lombardo*, ove i Mille offrirono alla nave le targhe destinate a perpetuare i nomi dei vecchi piroscafi *Lombardo* e *Piemonte* che nel 1860 portarono la legione dei Mille da Quarto a Marsala.

La cerimonia si svolse tra grande entusiasmo.

Scesi dal *Lombardo*, passarono a bordo del *Principessa Mafalda*, ove venne loro offerta una colazione, a cura di tutte le società di navigazione.

Il piroscafo era elegantemente addobbato con piante e fiori.

Ovunque pendevano bandiere con i colori italiani, di Genova e di altre città.

Nella sala dei ricevimenti era esposto un ritratto di Giuseppe Garibaldi, contornato da una corona di alloro e la riproduzione delle storiche navi *Piemonte* e *Lombardo*.

Prima della colazione il senatore Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, in nome dei superstiti dei Mille, offrì alla Società di navigazione generale italiana una pergamena, ricordo della storica data, firmata da numerosi garibaldini presenti.

Rispose ringraziando a nome della Società il suo presidente senatore Di Scalea.

La colazione, alla quale assistette anche la rappresentanza della Camera, si svolse animatissima, signorilmente servita nel grande salone da pranzo della classe distinta.

Allo spumante fecero brindisi inneggiando ed auspicando all'Italia e ai suoi destini il senatore Rossi-Martini, presidente del Lloyd italiano, società armatrice del *Principessa Mafalda*, il senatore Ronco, l'on. Bettolo, l'avv. Valerio, assessore anziano del comune di Genova, e infine il presidente della Camera di commercio Oberti.

Dopo la colazione gli invitati si trattennero a bordo visitando ed ammirando la nave.

⁂ Stasera, alle ore 20, il Municipio ha offerto un banchetto di circa 400 coperti nel teatro Carlo Felice ai senatori e deputati, ai superstiti dei Mille ed alle autorità e notabilità giunte per la grande cerimonia di oggi.

Sul palcoscenico, sullo sfondo del quale campeggia il busto del

Re tra un trionfo di palme, fiori e bandiere e rifulge un grande stemma di Genova a luce elettrica, sono disposti i tavoli per i senatori, i deputati, i superstiti dei Mille e le principali autorità.

Al tavolo d'onore sedevano il sindaco, generale Massone, avendo alla destra Gabriele D'Annunzio, il vicepresidente della Camera on. Alessio, l'assessore anziano Valerio, il senatore Volterra, il primo presidente della Corte di appello conte Milani d'Aragona e a sinistra il vicepresidente della Camera on. Rava, il senatore De Giovanni, il prefetto comm. Rebucci, l'on. Loero, lo scultore Baroni, l'assessore Grossi, il senatore Maragliano.

Alle tavole disposte in platea sedevano i sindaci dei Comuni italiani, consiglieri provinciali e comunali, ufficiali delle varie armi, garibaldini, numerose altre autorità civili e militari.

Il teatro era splendidamente illuminato e le tavole artisticamente infiorate.

All'entrata di Gabriele D'Annunzio in teatro gli invitati lo hanno accolto con grandi acclamazioni.

Il banchetto è stato molto animato ed improntato a grandissima cordialità. I superstiti dei Mille che sedevano tra le varie autorità sono stati molto festeggiati.

Allo Champagne hanno brindato applauditi il sindaco, generale Massone, il prefetto comm. Rebucci, il senatore De Giovanni, l'assessore Apolloni del municipio di Roma, il rappresentante del municipio di Marsala e quindi Gabriele D'Annunzio, il cui brindisi è stato accolto alla fine da vivissimi e prolungati applausi.

*** Alla sera Genova venne splendidamente illuminata. I principali monumenti erano atorni di migliaia di lampadine elettriche, che presentavano un effetto magnifico.

Sulle piazze suonarono concerti e la folla acclamò entusiasticamente gli inni patriottici.

Dimostrazioni patriottiche percorsero le strade.

*** Il Consiglio comunale di Quarto in seduta straordinaria, alla unanimità, ha nominato cittadini onorari tutti i superstiti dei Mille.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha indirizzato a S. E. il conte Oronzo Quarta, primo presidente della Corte di cassazione di Roma, la seguente lettera autografa:

« Eccellenza, ho oggi firmato, con vivo rincrescimento, il decreto che pone termine all'alto suo ufficio di primo presidente della Corte di cassazione di Roma. Nell'esercizio di così importanti funzioni, come in tutta la sua lunga ed illuminata opera di magistrato, la dottrina e le elette sue qualità resero alla giustizia segnalati servigi e circondarono la Sua persona dell'estimazione di tutti.

Mi associo di cuore a questi sentimenti ed al rammarico col quale l'Ordine giudiziario La vede partire: e desiderando aggiungere al mio saluto ed ai voti cordiali che formo per Lei un particolare attestato della mia alta considerazione, Le conferisco il titolo di Conte.

Suo aff.mo
« VITTORIO EMANUELE ».

Scienza e patria. — Nell'aula maggiore della Clinica medica al Policlinico, ieri, Guido Baccelli tenne l'annunziata lezione sul patriottico argomento « Il medico soldato ».

Erano presenti in gran numero professori, studenti e molte signore che accolsero con un lungo applauso e ripetuti evviva l'apparire dell'illustre scienziato.

Lo studente Silenzi portò, con parole di affettuosa reverenza, il saluto dei giovani all'insigne Maestro, che, fra religioso silenzio, con faconda parola, pronunziò l'attesa lezione svolgendo il tema propostosi.

Fra trionfali applausi e una commovente dimostrazione d'affetto l'on. Baccelli lasciò poscia l'aula del Policlinico.

La bandiera alla R. nave " Duilio ". — Nei giorni di sabato 8 e domenica 9 corrente, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà esposta in Roma, alla scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » in via Panisperna, n. 255, la bandiera di combattimento che, con patriottico slancio, un Comitato di dame romane, presieduto da S. E. la principessa di Sonnino, offre alla nuova superdreadnought *Duilio*.

Croce rossa italiana. — Il corso di conferenze e di esperimenti pratici, organizzato in tutta Italia dal Comitato centrale della Croce rossa a complemento della istruzione degli ufficiali medici e commissari della Associazione, si sta attuando anche qui in Roma con ottimi risultati mercè la partecipazione di distintissime personalità mediche e militari.

Vennero di già tenute nove conferenze su importantissimi temi; e le esercitazioni pratiche hanno avuto luogo con varî e dotti esperimenti alla palestra comunale nell'Orto botanico.

Chiuderà il corso pratico una grande esercitazione d'insieme, con l'intervento di diverse unità, sotto la direzione del professore Postempski.

Questo esperimento finale avrà luogo il 13 maggio; e, sebbene circoscritto nell'ambito dell'Associazione varrà, certo ad affermare l'ottima preparazione della Croce rossa.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, id., è partito da Gibilterra per Genova. — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Montevideo per Santos e Genova. — Il *Garibaldi*, della Transatlantica italiana, è partito da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — *L'Europa*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Patria*, della Fabre Linie, è giunto a New York il 2 corr. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 5. — Un incendio ha distrutto il palazzo di giustizia. Un magistrato è morto asfissiato. Numerosi pompieri sono rimasti feriti.

NISCH, 28 aprile. — Rispondendo ad analoga interrogazione del deputato Draja Parovich, il presidente del Consiglio, Pasic, ha dichiarato nella seduta della Scupstina di non avere ancora conferma ufficiale delle voci di negoziati fra l'Italia ed i vari gruppi di potenze e di non sapere fino a qual punto esse siano fondate.

Soggiunse che spesso false voci simili sono lanciate soltanto allo scopo di provocare una discussione e sondare l'opinione di alcuni circoli. Confida che l'Italia non abbandonerà i principî di nazionalità ai quali deve la sua unità e che nell'azione sua farà in modo che non risulti alcuna discordia fra gli interessi italiani e quelli jugo-slavi e serbo-croati-sloveni. Vi sono in Italia grandi e prudenti uomini di Stato che sapranno giudicare che l'amicizia e la concordia fra i popoli italo e serbo-croato-sloveno non può che lo-

vare ad entrambi e creare fra loro relazione più strette, commerci più sviluppati e maggior amicizia (Applausi).

LONDRA, 5 — *Camera dei comuni* (continuazione). — Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George proseguendo il suo discorso rileva le difficoltà finanziarie di tali immense operazioni e delle complicazioni commerciali risultanti dalla guerra. Egli ritiene che gli alleati debbano determinare le funzioni dell'Inghilterra e il modo col quale essa può essere più utile all'opera loro. L'Inghilterra può provvedere al controllo sui mari, operazione essenziale per il successo definitivo, soprattutto in caso di guerra prolungata; essa potrebbe inoltre mantenere un grande esercito sul teatro continentale; il terzo servizio che potrebbe rendere sarebbe quello che già rese al tempo di Napoleone assumendosi per la massima parte il fardello delle finanze degli alleati.

La Gran Bretagna può perfettamente attuare il primo ed il terzo provvedimento; ma il secondo soltanto entro certi limiti. Abbiamo organizzato un enorme esercito, ma è giunto il periodo in cui sono da prevedersi recriminazioni contro il reclutamento e in cui si può temere che esso abbia una influenza sulla fabbricazione delle munizioni o delle merci asportate allo scopo dell'acquisto di munizioni. Nondimeno, tutto considerato, vi è ancora un ampio margine per il reclutamento.

Il cancelliere non propone alcuna nuova tassa: si contenta di chiedere l'applicazione dell'imposta sul reddito nella sua forma attuale con qualche modificazione; ma tiene ad avvertire il Parlamento che se la guerra si prolungasse sarebbe allora suo dovere prendere in considerazione altre misure e dire sotto quale forma la nazione potrebbe permettersi la continuazione della guerra.

ATENE, 5. — Gli abitanti di Gallipoli e di altre località della penisola passano in massa sulla costa asiatica.

Durante la giornata di ieri 200 prigionieri fatti dagli alleati sono stati trasportati a Tenedo.

VIENNA, 5. — Il ministro delle finanze ha approvato le condizioni del nuovo prestito di guerra che sono analoghe a quelle del primo prestito.

È pure progettata l'emissione di buoni del tesoro 5,50 0[0 della durata di dieci anni. L'ammontare del prestito è illimitato. Il corso di emissione è fissato a 95,25.

TOKIO, 5. — Il ministro degli esteri, barone Kato, ha avuto una conferenza col primo ministro e si è poi recato al Palazzo Imperiale per fare all'Imperatore la sua relazione sulla situazione tra la Cina ed il Giappone.

LONDRA, 5. — Durante una riunione tenuta sul reclutamento nell'esercito, il primo ministro Asquith si è felicitato coi negozianti di Londra, di cui 430.000 impiegati si sono arruolati, ed ha espresso la sua piena fiducia dicendo che saranno fatti tutti gli sforzi, qualunque debba essere la durata della guerra, per giungere ad un risultato decisivo e glorioso.

Asquith ha invitato tutti gli uomini e le donne all'azione, affinchè più tardi possano dire « Anche noi abbiamo fatto la parte nostra nella grande opera per la patria e per l'Impero ».

Il primo ministro è stato molto applaudito.

PIETROGRADO, 5. — Un ukase imperiale ordina la emissione sui mercati stranieri di 200 milioni di rubli di buoni del tesoro al 5 0[0.

SIRACUSA, 5. — È arrivato l'incrociatore francese *Julien de la Gravière*. Il comandante, capitano di fregata Doctor, portò ai superstiti del *Léon Gambetta* il saluto dell'ammiraglio comandante della squadra del Mediterraneo e fece visita alle autorità che ringraziò per l'assistenza data ai naufraghi.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — In risposta ad un'interrogazione il sottosegretario di Stato per la guerra dice che le perdite subite dalla divisione canadese in Francia ed in Fiandra si elevano sino ad oggi sia in feriti che in morti a 232 ufficiali ed a 6024 uomini.

PARIGI, 5. — Il ministro delle finanze, Ribot, presenterà domani alla Camera un progetto di legge per elevare a sei miliar di illimite dell'emissione dei buoni del tesoro e della difesa nazionale destinati ai sottoscrittori francesi.

Il progetto di legge comprenderà altri due capi, il primo relativo ai buoni corrispondenti alle anticipazioni accordate alle nazioni alleate, il secondo relativo agli accordi conclusi da Ribot col Governo britannico nel suo viaggio a Londra ed intorno ai quali il ministro fornirà schiarimenti al Parlamento.

Il ministro Ribot farà inoltre conoscere gl'intendimenti del Governo sulla presentazione dei bilanci e sulla durata della sessione parlamentare. Non potendo essere votato il bilancio normale, il Governo domanderà il 1° giugno l'esercizio provvisorio per i tre mesi di luglio-settembre e nel corso di settembre domanderà l'esercizio provvisorio per gli ultimi tre mesi dell'anno.

Il Governo non chiuderà con un decreto la sessione ordinaria, ma la lascerà continuare senza interruzione fino al termine dell'anno.

La Camera sarà aperta in permanenza ed essa stessa deciderà la durata degli intervalli, che interromperanno le sedute.

LONDRA, 6. — I giornali hanno da Tokio, 4:

Informazioni dicono che il Gabinetto ha considerato la risposta della Cina insufficiente e che un *ultimatum* sta per essere consegnato.

Il Gabinetto raccomanda tale misura all'Imperatore. Si crede che un decreto Imperiale sarà tra poco pubblicato.

È stato proclamato lo stato di assedio nella penisola del Kwantung.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

5 maggio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.8
Termometro centigrado al nord	22.8
Tensione del vapore, in mm.	7.38
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	14
Stato del cielo	1[2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.4
Temperatura minima, id.	12.8
Pioggia in mm.	—

5 maggio 1915.

In Europa: pressione massima 776 golfo di Danzica, minima 763 Grecia.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica discesa Piemonte e Liguria, irregolarmente variata Toscana, salita altrove intorno 1 mm.; temperatura diminuita Sardegna, stazionaria Sicilia, aumentata rimanente; cielo nuvoloso con pioggierelle lungo versante alpino e coste sarde settentrionali, quasi sereno altrove; qualche nebbia nelle isole dell'arcipelago toscano.

Barometro: massimo 766 regioni meridionali, minimo 763 Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche alte regioni, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante nord, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche nord, vario pel resto, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 2° quadrante nord e centro, del 3° pel resto, cielo nuvoloso alte e medie regioni, qualche pioggierella temporalesca, specie al nord, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura elevata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati orientali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 5 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	16 0
San Remo	1/2 coperto	calmo	20 0	14 0
Genova	coperto	calmo	20 0	15 0
Spezia	coperto	calmo	20 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	18 0	13 0
Torino	piovoso	—	19 0	15 0
Alessandria	coperto	—	24 0	13 0
Novara	piovoso	—	18 0	13 0
Domodossola	piovoso	—	17 0	12 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	24 0	13 0
Milano	coperto	—	25 0	16 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	24 0	13 0
Bergamo	coperto	—	22 0	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	24 0	16 0
Cremona	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Mantova	1/2 coperto	—	23 0	15 0
Veneto				
Verona	coperto	—	25 0	13 0
Belluno	coperto	—	21 0	12 0
Udine	coperto	—	23 0	16 0
Treviso	coperto	—	24 0	15 0
Vicenza	coperto	—	22 0	15 0
Venezia	coperto	legg. mosso	20 0	16 0
Padova	coperto	—	23 0	15 0
Rovigo	coperto	—	25 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Parma	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Ferrara	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Bologna	caliginoso	—	23 0	15 0
Forlì	coperto	—	24 0	12 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Urbino	1/2 coperto	—	20 0	14 0
Macerata	1/4 coperto	—	22 0	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	11 0
Perugia	coperto	—	18 0	12 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	1/2 coperto	—	24 0	13 0
Pisa	3/4 coperto	—	24 0	12 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 0	15 0
Firenze	coperto	—	25 0	11 0
Arezzo	1/2 coperto	—	24 0	12 0
Siena	caliginoso	—	22 0	12 0
Grosseto	1/4 coperto	—	23 0	12 0
Lazio				
Roma	1/2 coperto	—	23 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	23 0	10 0
Chieti	sereno	—	20 0	14 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	20 0	10 0
Foggia	sereno	—	23 0	12 0
Bari	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Lecce	sereno	—	22 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	22 0	11 0
Caserta	sereno	—	24 0	11 0
Napoli	sereno	calmo	22 0	14 0
Benevento	sereno	—	26 0	11 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	sereno	—	25 0	10 0
Potenza	sereno	—	21 0	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	19 0	12 0
Palermo	nebbioso	calmo	21 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	22 0	13 0
Messina	nebbioso	—	22 0	13 0
Catania	sereno	calmo	22 0	10 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 0	13 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	24 0	16 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	22 0	8 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	mosso	20 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.